

Prezzo degli abbonamenti  
Anno 12  
Semestre 6,50  
Trimestre 3,50  
Mese 1,20  
...  
BOLOGNA - Piazza Colonnato N. 6  
TELEFONi interurbani: numero 7, 40, 41-42  
dall'Amministrazione; numero 5  
Non si restituiscono i manoscritti.

# LA PATRIA

## il Resto del Carlino

### GIORNALE DI BOLOGNA

Posta  
Comunale  
Città  
Inserzioni  
...  
HAASENSTEIN & VÖGLER  
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.  
Telefonata 10-3  
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Modena, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXX Giovedì 19 Novembre - 1914 - Giovedì 19 Novembre Numero 320

# Una grande battaglia impegnata a nord di Lodz

## Duelli di artiglieria e attacchi alla baionetta su tutto il fronte franco-tedesco

### L'attacco decisivo degli austriaci alla capitale della Serbia

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

#### La situazione

Fra tedeschi e alleati, in Francia o nel Belgio, nulla di nuovo. Da ambo le parti si danno notizie di parziali successi o d'insuccessi nemici: notizie che non si escludono, essendo logica questa alternativa in una battaglia generale e quotidiana, ma che non assumono neppure l'aspetto d'una qualsiasi decisione. I francesi vantano la conquista di « un bosco » presso Bixchoote; i tedeschi la presa del castello di Chatillon... Come si vede, sono bottini assai magri per eserciti di due milioni d'uomini che si fronteggiano da tre mesi.

Il comunicato francese accenna a violenti combattimenti di artiglieria al nord della Lys, nella regione di Craonne e a Reims, ma non insiste sull'esito; mentre assicura che in Alsazia interi battaglioni tedeschi della riserva hanno subito perdite gravissime. Il comunicato germanico parla di progressi fatti nelle foreste delle Argonne e di assalti nemici respinti negli altri punti del fronte. Tutte queste notizie dicono solo che la lotta prosegue aspramente e che ora sono i tedeschi ad assallare, ora gli alleati, ma gli uni e gli altri senza esito apprezzabile.

Nuove notizie giungono tanto da Berlino che da Pietrogrado a chiarire la situazione nel teatro della guerra orientale.

Il successo oramai innegabile ottenuto dai tedeschi a sud di Wladawek ha costretto le truppe russe in questo settore a ripiegare rapidamente verso il sud, in direzione di Kutno. Ma evidentemente la rapida ed energica offensiva delle forze germaniche, piuttosto che una vittoria decisiva riportata sulla massa principale dell'esercito avversario, deve essere considerata come un successo notevolissimo ma di importanza secondaria, ottenuto contro l'ala destra delle forze moscovite. Ragione per cui le truppe vittoriose del generale Hindenburg si sono trovate dinanzi nella loro avanzata il grosso dell'esercito nemico occupante tutta la zona fra Kutno e Lodz.

I combattimenti ora impegnati in questa regione, delimitata dai grandi corsi d'acqua della Vistola e della Warta, rivestono appunto il carattere di « grande battaglia » segnalato dal comunicato russo.

Circa l'esito della lotta immane, esso è ancora incerto: solo il bollettino austriaco afferma che le operazioni degli alleati si svolgono in condizioni favorevoli su tutto il fronte.

Sulle operazioni che si sono svolte e si svolgono a nord della Vistola, intorno a Lipno e a Plock, i russi tacciono ancora.

Il comunicato germanico afferma che a sud-est di Soldau il nemico è stato costretto a ripiegare in direzione di Mlaw.

Notizie di fonte russa, non diramate però dallo Stato Maggiore, affermano che da più giorni in questa regione è impegnata una battaglia violentissima nella quale i russi sono riusciti ad ottenere qualche successo parziale.

Sul fronte della Prussia orientale gli scontri si succedono, ma russi e tedeschi non concordano nell'annunciare il risultato. E' certo in ogni modo che le truppe germaniche continuano ad occupare i passaggi dei laghi Masuriani ove oppongono una tenace resistenza ai tentativi d'avanzata del nemico.

Primo risultato della nuova grande azione impegnata in Polonia, è stato intanto quello di rallentare la formidabile pressione russa sugli austriaci: questi ultimi infatti segnalano oggi la diminuita importanza dell'avanzata dell'ala sinistra moscovita verso i Carpazi.

In Serbia, l'azione degli austriaci non accenna a diminuire di intensità. Le truppe che hanno occupato Valjevo hanno proceduto sino a oltrepassare il fiume Kolubara.

#### Nel sud Africa

#### Un distaccamento ribelle messo in fuga

CAPETOWN 18, sera. — I lealisti sotto gli ordini del colonnello Elles hanno impegnato un combattimento contro un distaccamento ribelle di 1500 uomini, comandati dal generale Beyers e lo hanno inseguito fino a che i cavalli non sono rimasti estenuati. I ribelli hanno avuto un certo numero di morti e di feriti, 100 prigionieri e hanno perduto una grande quantità di munizioni e di fucili. (Stefani).

#### I marinai dell' "Emden", prigionieri

SINGAPORE 18, sera (ufficiale). — Circa 150 marinai dell' "Emden" sono prigionieri di guerra.

#### Azioni sanguinose e situazione immutata in Fiandra

#### Il comunicato tedesco

#### Attacchi francesi respinti

#### Progressi germanici nelle Argonne

BERLINO 18, sera. — Il Grande Stato Maggiore annunzia dal Grande Quartiere generale in data 18 mattina: I combattimenti nella Fiandra occidentale continuano. La situazione nel complesso è immutata.

Nella foresta delle Argonne la nostra offensiva è stata portata innanzi con successo. Gli attacchi francesi a sud di Verdun sono stati respinti. Gli attacchi contro le nostre truppe inviate sulla riva occidentale della Mosa, presso Saint Mihiel, sono alla fine completamente falliti dopo avere avuto un principio di successo.

Un nostro attacco a sud-est di Cirey (ad est di Lunéville) ha costretto i francesi ad abbandonare una parte delle loro posizioni. Il castello di Chatillon è stato preso d'assalto dalle nostre truppe. (Stefani)

#### Il comunicato francese

#### Situazione generalmente immutata

#### Un successo degli zuavi presso Bixchoote

PARIGI 18, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La giornata del 17 è stata analoga alle precedenti. Numerosi cannoneggiamenti e alcuni attacchi isolati di fanteria nemica sono stati tutti respinti. Dal mare del Nord alla Lys il fronte è stato abbastanza attivamente bombardato, specialmente da Nieuport all'est e al sud di Ypres. Presso Bixchoote gli zuavi caricando alla baionetta si sono brillantemente impadroniti di un bosco disputato da tre giorni. A sud di Ypres l'offensiva della fanteria nemica è stata respinta dalle nostre truppe.

L'esercito inglese ha pure mantenuto il proprio fronte.

Da Arras all'Oise nulla da segnalare. Nella regione di Craonne la nostra artiglieria ha preso parecchie volte vantaggio sulle batterie nemiche.

Il bombardamento di Reims è continuato. Da Reims alle Argonne nulla da segnalare.

Nella regione di Saint Mihiel, malgrado i contrattacchi tedeschi, abbiamo conservato la parte occidentale di Chauvencourt.

In Alsazia battaglioni della « Lan-

#### Una battaglia decisiva impegnata fra russi e tedeschi

#### La resistenza germanica nella regione dei laghi Masuriani

#### La battaglia campale sulla Vistola

PIETROGRADO 17, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore dice: Nella Prussia orientale i tedeschi indietreggiano verso il fronte Gumbinnen-Angerburg pur continuando ad occupare i passaggi dei laghi Masuriani.

#### La resistenza germanica nella regione dei laghi Masuriani

La battaglia campale sulla Vistola. PIETROGRADO 17, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore dice: Nella Prussia orientale i tedeschi indietreggiano verso il fronte Gumbinnen-Angerburg pur continuando ad occupare i passaggi dei laghi Masuriani.

#### La battaglia campale sulla Vistola

PIETROGRADO 17, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore dice: Nella Prussia orientale i tedeschi indietreggiano verso il fronte Gumbinnen-Angerburg pur continuando ad occupare i passaggi dei laghi Masuriani.

#### La battaglia campale sulla Vistola

PIETROGRADO 17, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore dice: Nella Prussia orientale i tedeschi indietreggiano verso il fronte Gumbinnen-Angerburg pur continuando ad occupare i passaggi dei laghi Masuriani.

#### La battaglia campale sulla Vistola

PIETROGRADO 17, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore dice: Nella Prussia orientale i tedeschi indietreggiano verso il fronte Gumbinnen-Angerburg pur continuando ad occupare i passaggi dei laghi Masuriani.

#### La battaglia campale sulla Vistola

PIETROGRADO 17, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore dice: Nella Prussia orientale i tedeschi indietreggiano verso il fronte Gumbinnen-Angerburg pur continuando ad occupare i passaggi dei laghi Masuriani.

#### La battaglia campale sulla Vistola

PIETROGRADO 17, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore dice: Nella Prussia orientale i tedeschi indietreggiano verso il fronte Gumbinnen-Angerburg pur continuando ad occupare i passaggi dei laghi Masuriani.

#### La battaglia campale sulla Vistola

PIETROGRADO 17, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore dice: Nella Prussia orientale i tedeschi indietreggiano verso il fronte Gumbinnen-Angerburg pur continuando ad occupare i passaggi dei laghi Masuriani.

#### La battaglia campale sulla Vistola

PIETROGRADO 17, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore dice: Nella Prussia orientale i tedeschi indietreggiano verso il fronte Gumbinnen-Angerburg pur continuando ad occupare i passaggi dei laghi Masuriani.

#### La battaglia campale sulla Vistola

PIETROGRADO 17, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore dice: Nella Prussia orientale i tedeschi indietreggiano verso il fronte Gumbinnen-Angerburg pur continuando ad occupare i passaggi dei laghi Masuriani.

#### La battaglia campale sulla Vistola

PIETROGRADO 17, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore dice: Nella Prussia orientale i tedeschi indietreggiano verso il fronte Gumbinnen-Angerburg pur continuando ad occupare i passaggi dei laghi Masuriani.

#### Una battaglia decisiva impegnata fra russi e tedeschi



#### La resistenza germanica nella regione dei laghi Masuriani

La battaglia campale sulla Vistola. PIETROGRADO 17, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore dice: Nella Prussia orientale i tedeschi indietreggiano verso il fronte Gumbinnen-Angerburg pur continuando ad occupare i passaggi dei laghi Masuriani.

#### La resistenza germanica nella regione dei laghi Masuriani

La battaglia campale sulla Vistola. PIETROGRADO 17, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore dice: Nella Prussia orientale i tedeschi indietreggiano verso il fronte Gumbinnen-Angerburg pur continuando ad occupare i passaggi dei laghi Masuriani.

#### La resistenza germanica nella regione dei laghi Masuriani

La battaglia campale sulla Vistola. PIETROGRADO 17, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore dice: Nella Prussia orientale i tedeschi indietreggiano verso il fronte Gumbinnen-Angerburg pur continuando ad occupare i passaggi dei laghi Masuriani.

#### La resistenza germanica nella regione dei laghi Masuriani

La battaglia campale sulla Vistola. PIETROGRADO 17, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore dice: Nella Prussia orientale i tedeschi indietreggiano verso il fronte Gumbinnen-Angerburg pur continuando ad occupare i passaggi dei laghi Masuriani.

#### La resistenza germanica nella regione dei laghi Masuriani

La battaglia campale sulla Vistola. PIETROGRADO 17, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore dice: Nella Prussia orientale i tedeschi indietreggiano verso il fronte Gumbinnen-Angerburg pur continuando ad occupare i passaggi dei laghi Masuriani.

#### La resistenza germanica nella regione dei laghi Masuriani

La battaglia campale sulla Vistola. PIETROGRADO 17, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore dice: Nella Prussia orientale i tedeschi indietreggiano verso il fronte Gumbinnen-Angerburg pur continuando ad occupare i passaggi dei laghi Masuriani.

#### La resistenza germanica nella regione dei laghi Masuriani

La battaglia campale sulla Vistola. PIETROGRADO 17, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore dice: Nella Prussia orientale i tedeschi indietreggiano verso il fronte Gumbinnen-Angerburg pur continuando ad occupare i passaggi dei laghi Masuriani.

Firmato: La Direzione Superiore dell'Esercito.

#### La stampa tedesca e la vittoria di Hindenburg

BERLINO 18, matt. — I giornali, commentando la situazione sul teatro orientale della guerra, dicono che la grande difficoltà incontrata dai russi consiste nel fatto che la Vistola separa le loro due ali. L'ala russa battuta presso Wladawek, sboccata probabilmente da Varsavia, è stata respinta verso sud e quindi non in una direzione di avanzata. Questa marcia, cui essa fu costretta, conduce a Kutno per Gombin, mentre l'esercito più settentrionale trovandosi presso Soldau è stato respinto oltre Lipno e Plock. I tedeschi si trovano dunque sul fianco destro delle forze principali russe. Così, a parte il successo puramente tattico, la nuova situazione strategica, molto favorevole, creata secondo la Morgen Post dalla nuova attuale vittoria, fornisce la prova che una minaccia russa contro il territorio tedesco è esclusa. Dopo il nuovo concentramento di forze austro-tedesche, i tedeschi hanno ripreso l'offensiva ed avanzano con un corpo vigoroso sul fianco nemico. Già i primi movimenti hanno assicurato lo sperato successo.

La Craux Zeitung dice che si sente in tutti i punti delle truppe tedesche, anche sul fronte occidentale, la mano forte della direzione dell'esercito che agisce a fondo, metodicamente e potentemente. Le nostre eroiche truppe in campagna devono avere la stessa fiducia che abbiamo noi che siamo rimasti a casa.

La Berliner Zeitung scrive: Non dobbiamo credere che con questa vittoria tutta la massa dell'esercito principale russo sia stata arrestata e costretta a ritirarsi. Si tratta di un esercito di milioni di uomini. Ma il colpo portato contro l'ultimo piano di operazione dei russi sarà certamente penosissimo per l'avanzata del nemico il quale ne risentirà come conseguenza un ritardo nei suoi movimenti. Si tratta di un buon principio del nuovo periodo della lotta nel settore orientale.

La Wossische Zeitung dice che la ripresa dell'offensiva tedesca è cominciata con grandissimo successo. Essa prova di nuovo che la superiorità numerica, come quella dell'esercito russo, non può da sola condurre ad una battaglia decisiva.

La favorevole situazione strategica nella quale si trovano ora le truppe austro-tedesche è garanzia che nuovi successi saranno da esse riportati nei prossimi giorni.

La Post scrive: I russi anche questa volta non hanno potuto ottenere nulla con la loro superiorità numerica e sono caduti di nuovo nella rete tesa loro dal colonnello generale Von Hindenburg e dal suo capo di stato maggiore Ludendorff. Come a Tannenberg ed a Ortelsburg, la sorte ha di nuovo bruscamente colpito i russi a Wladawek.

Il collaboratore militare del Zeitung Am Mittag scrive: Da qualche tempo la situazione era completamente cambiata ed avevamo ripetutamente dimostrato i grandi vantaggi che debbono risultare per l'esercito austro-tedesco dalla situazione derivante dal nuovo concentramento delle forze. Ma ora soltanto l'attuale grande successo tattico che il comando generale del colonnello generale Von Hindenburg ha riportato all'ala sinistra dell'esercito, ha provato visibilmente l'esattezza di queste asserzioni. Quantunque noi tedeschi fossimo convinti dell'abilità delle nostre truppe ed avessimo ferma fede che i capi avrebbero vinto contro un nemico aente una grande superiorità numerica, all'estero è prevalsa spesso l'opinione che la superiorità russa sarebbe stata così grande che gli austro-tedeschi non avrebbero potuto loro resistere, soprattutto in considerazione della necessità di dovere condurre la guerra su due fronti. Tutti questi scettici saranno ora meglio informati.

#### Nessun ammutinamento di truppe turche ad Adrianopoli

ROMA 18, sera. — L'Ambasciata ottomana comunica: Le notizie diffuse da qualche giornale estero, a proposito di un presunto ammutinamento che sarebbe avvenuto ad Adrianopoli tra truppe ottomane, sono pure quella della partenza del patriarca ecumenico da Costantinopoli, sono senza dubbio infondate. L'ambasciatore ottomano è autorizzato a smentirle formalmente. (Stefani)

#### Notizie russe anche nella Bukovina?

PARIGI 18, sera. — I giornali hanno da Pietrogrado: Notizie da Marmornitz, sulla frontiera austro-romena, informano che nella Bukovina settentrionale si sono impegnati combattimenti accaniti nei quali i russi progrediscono vittoriosamente cacciando gli austro-ungarici che fuggono in completo disordine. (Stefani)



La guerra orientale secondo un diplomatico tedesco

(Per telegrammi al Resto del Carlino) ROMA 18, sera (Q.) — Grande è la soddisfazione dei circoli tedeschi romani per le nuove vittorie contro i russi. Ho chiesto in proposito informazioni a un distinto personaggio tedesco che sta a Roma.

I russi scherzano coi loro milioni di soldati, mi è stato detto, e non tengono in nessuna considerazione la vita degli uomini di cui dispongono. Sarà un segno di fiducia e di vitalità, ma è anche un sicuro indice di barbarie. Del resto, se questo gioco continua, non andrà a finire così bene come essi si immaginano. Già è trapelato anche in Italia un grave sintomo. I russi mancano di munizioni. Essi ne hanno fatto precisamente lo stesso spreco che hanno fatto e fanno delle loro mute innumerevoli di uomini. Però la situazione non è la stessa, perché mentre di uomini la Russia potrà trovare sempre ampi rifornimenti nelle sue sconfinite provincie, non solo d'Europa, ma anche d'Asia, le munizioni non si possono inventare su due piedi in tempo di guerra. I russi poi hanno altri problemi da risolvere come quello dei serbi di cui si sono dette tante cose contraddittorie in questi ultimi giorni, ma di cui una cosa è per lo meno certa: che la loro posizione può ritenersi ormai disperata. Le vittorie austriache non sono mai state tali da potersi dire campali o definitive, nel senso che abbiano permesso ai due eserciti di trovarsi di fronte per un attacco totale, da cui poi dovessero uscire nella posizione risolutiva di vincitori o vinti, ma hanno avuto l'effetto di esaurire completamente i deboli contingenti di truppe accumulate con enormi sforzi da tutte le parti del regno col sistema dell'arruolamento in massa degli uomini di ogni età, dai giovani di sedici anni ai vecchi di settanta.

I russi hanno lasciato che i poveri serbi resistessero, decimati dalle artiglierie dai nostri alleati senza troppo curarsi della loro sorte. E' vero che, se anche l'avessero tentato, avrebbero potuto trovare terribili resistenze e diffidenza da parte dei bulgari e degli stessi rumeni, ma ciò non toglie che la loro responsabilità sia ugualmente profonda.

Il duello sulla costa belga fra le navi inglesi e i tedeschi Particolari retrospettivi

BERLINO 18, mattina — La Gazzetta di Lipsia ha da fonte autorevole i seguenti particolari sul combattimento navale durato tre giorni presso Middelkerke durante il quale la squadra inglese causò gravi perdite all'esercito tedesco. L'artiglieria da campagna tedesca è riuscita a mettere fuori combattimento 7 navi comandate dall'ammiraglio Hood. Una nave affondò poco dopo. Il 27 ottobre un incrociatore e due torpediniere inglesi restarono danneggiati per i colpi ricevuti. Allora tutte le navi nemiche scomparvero rapidamente. Il 25 ottobre le navi da guerra inglesi apparvero più numerose e inondarono le batterie da costa tedesche con una pioggia di granate di grosso calibro. Furono colpiti circa mille colpi di cui una parte cadde nelle vicinanze immediate delle batterie tedesche, ma causa le posizioni nelle dune scelse abilmente, essi causarono solo danni insignificanti. Invece tre navi inglesi, la Falcon, Ballont e Rinado, furono messe fuori di combattimento con perdite considerevoli di ufficiali ed uomini di equipaggio. Un colpo tentato il 26 ottobre per ridurre al silenzio l'artiglieria tedesca fallì completamente. Le navi inglesi aprirono un vivo fuoco a grande distanza, ma furono anch'esse respinte dopo un combattimento accanito. Una granata tedesca esplodendo colpì le caldaie e le macchine di una contro-torpediniera che affondò poco dopo, come si poté osservare dalla costa. Da allora in poi le navi da guerra inglesi non osarono più avvicinarsi alla costa. In seguito il loro fuoco fu inefficace, sicché l'esercito tedesco, non più molestato dalla flotta inglese, continuò le operazioni presso Nieuport e contro il fronte nemico.

I comunicati ufficiali tedeschi parlano più volte di vivissimi duelli d'artiglieria impegnati fra la flotta inglese della Manica e le batterie germaniche da asse di accanimento anche al forzato ripiegamento delle navi inglesi gravemente danneggiate. Notiamo però che mai i bollettini tedeschi accennarono con tanta precisione al numero e al nome delle navi nemiche messe fuori combattimento. Le notizie quindi della Gazzetta di Lipsia vanno accolte con beneficio di inventario.

Lord Roberts sarà sepolto in San Paolo

LONDRA 18, sera. — In seguito ad alte considerazioni fu deciso definitivamente oggi che Lord Roberts sia sepolto nella cattedrale di San Paolo. La salma giungerà dalla Francia ad Ascot stante e giovedì mattina sarà trasportata a Londra, ove avranno luogo solenni funerali militari. Il corteo partendo dalla stazione di Waterloo si dirigerà verso la cattedrale. Si prevede che le esequie riusciranno imponenti quanto quelle del duca di Wellington. Tutti i reggimenti britannici vi saranno rappresentati. La tomba di Lord Roberts sarà accanto a quella di Nelson.

Asquith commissioner ieri sera Roberts ai Comuni, aggiungendo che si comincerà ad esaminare il progetto per erigere un monumento in una piazza.

Lord Kitchener commemorò ai Lordi gli eroi che fu suo comandante in capo durante la guerra boera.

Belgrado bombardata ad oltranza mentre si delinea un duplice attacco austriaco

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

Le truppe austriache Come fu espugnata Valjevo oltre il fiume Kolubara

VIENNA 18, sera. — Un comunicato ufficiale in data di oggi dice: Sul teatro della guerra del sud-est vi sono stati parecchi combattimenti notevoli. Dopo il ristabilimento dei ponti distrutti sul fiume Kolubara, le nostre truppe si trovano già sull'altra riva. Il 16 novembre sono stati fatti 1400 prigionieri ed è stato catturato molto materiale da guerra. (Stefani)

Il bombardamento di Belgrado L'avanzata austriaca lungo la Sava

ROMA 18, sera. — L'Ambasciatore d'Austria Ungheria riceve da Budapest: Secondo notizie giunte dal teatro della guerra meridionale, il bombardamento di Belgrado continua da domenica sera ininterrottamente. A Surcsin a 8 chilometri da Semlino i nostri pontieri costruirono un ponte. Contemporaneamente le riparazioni dei punti danneggiati del nostro ponte ferroviario, vennero effettuate sotto la protezione del fuoco delle nostre artiglierie. I serbi risposero al fuoco ma tirarono male e non poterono impedire l'avanzare dei nostri soldati. Per mezzo di un ponte gettato a Surcsin abbiamo trasportato truppe sulla riva serba. Nello stesso tempo i nostri monitori che si erano collocati presso l'isola degli Zingari cominciarono un nutrito bombardamento cooperando con le batterie messe in posizione sulla collina di Semlino.

Il risultato del nostro fuoco è finora soddisfacente. Sotto la sua protezione le nostre truppe si dirigono lungo la Sava verso Obrenovac e verso Belgrado. Secondo altre notizie un ufficiale superiore si recò lunedì sera a bordo di una cannoniera come parlamentare di Semlino sulla riva di Belgrado. Egli era latore dell'invito diretto dal comandante austro-ungarico al comandante di Belgrado di consegnare la fortezza. Gli ufficiali serbi ricevettero l'invito per scritto e chiesero il termine di un'ora per il loro comandante per presentare una decisione. Questo termine essendo passato senza risposta, il parlamentare ritornò sulla riva ungherese e venne ripreso il fuoco che era stato interrotto. (Stefani)

Una brillante azione delle truppe montenegrine

BRINDISI 18, sera. — Arrivano in questo momento notizie da Cetigne che le truppe montenegrine sulle frontiere meridionali dell'Erzegovina, dopo un sanguinoso combattimento durato parecchi giorni, hanno ieri riportato una segnalata vittoria sugli austriaci, i quali si sarebbero ritirati con gravi perdite. Questo successo montenegrino viene confermato anche da informazioni assunte qui in Roma a fonte competente. Le truppe austriache mossero il giorno 10 corrente dalla fortezza erzegovese di Trebinje al confine occidentale del Montenegro, appoggiate da due batterie e da una sezione di mitragliatrici. Il giorno 11 avvenne il primo contatto tra le forze nemiche. I montenegrini, trincerati nella posizione di Crahov nei confini del regno, sostennero rigorosamente l'urto austriaco. Nel giorno 12 e 13 rimasero sempre sulla difensiva e il 14 controattaccarono i nemici. I montenegrini, che nel frattempo avevano concentrato su Crahov forze fresche, attaccando poi gli austriaci, li costrinsero a ritirarsi sulla via di Trebinje, li inseguirono alla baionetta e li costrinsero a rientrare nella piazza forte ingaggiando loro gravi perdite, calcolate a 500 morti. I montenegrini non avrebbero perduto in queste cinque giornate di lotta più di 150 uomini.

Notevoli successi annunciati dai serbi Come fu interrotta l'azione serba in Bosnia

NISCH 18, ore 20,40 (ufficiale) — Tutti i movimenti previsti, dalle nostre truppe furono eseguiti nel massimo ordine nei giorni 14 e 15. Il morale delle nostre truppe è eccellente. Le ulteriori operazioni possono essere attese con completa fiducia. La nostra artiglieria il giorno 13 cannoneggiò con successo un treno nemico con truppe austriache nei dintorni di Orchava e ad Orchava stessa. Il tiro della nostra artiglieria fu efficacissimo specialmente contro l'accampamento nemico. I nemici trovatisi nei piccoli bivacchi fuggirono in preda al panico. Il nemico ebbe sei cento morti e un numero maggiore di feriti. La nostra artiglieria il giorno 14 incendiò il cantiere di costruzioni fluviali di Orchava che aveva cominciato a riprendere il lavoro. Al terzo colpo di cannone i cantieri bruciarono. Nello stesso giorno verso Obrenovac un nostro distacco sconfisse due colonne nemiche formate da forti brigate combinate d'artiglieria e cavalleria. Il nemico venne respinto in disordine. Lo stesso giorno la nostra cavalleria ebbe uno scontro col nemico a nord-est di Oube verso Stublica. Il nemico venne vivamente respinto e lasciò sul campo di battaglia mille tra morti e feriti. La nostra cavalleria inseguì il nemico oltre Tamnara. Le nostre truppe di Dajinabasta il giorno 15 respinsero con un forte attacco il nemico cui inflissero gravi perdite. Due compagnie nemiche che tentavano di attaccare le nostre truppe vennero annientate da alcune bombe. Facemmo prigionieri tutti i superstiti di una compagnia col capitano e un tenente. (Stefani)

Verso la riapertura della Camera Le comunicazioni del Governo e l'atteggiamento dei vari gruppi

(Per telegrammi al Resto del Carlino)

ROMA 18, ore 19 (D.) — E' stato oggi pubblicato, come vi preannunziamo, l'ordine del giorno per la prima seduta della Camera, definitivamente fissata per giovedì 3 dicembre alle ore 14. Esso è molto breve e semplice, poiché reca quest'unico oggetto: « Comunicazioni del Governo. Ed infatti è logico che nell'altro rechi, perché se la Camera, ad esempio, fosse portata alla discussione di esso oggetto ad ammettere un voto di sfiducia, ogni altro argomento cadrebbe di per sé, senz'altro. Si avrà dunque, senz'altro, dopo la presentazione del nuovo Ministero e le commemorazioni dei parlamentari defunti nelle vacanze, la tanto attesa discussione intorno alla quale i giornali ricamano da tempo una lunga serie di commenti preventivi. Come di solito, nelle ultime settimane che precedono la riapertura della Camera, buon numero di deputati si è allontanato da Roma per poter poi più tranquillamente dedicarsi ai lavori parlamentari. Cosicché i corridoi e le sale di Montecitorio sono in questi giorni ancor più deserti del solito, pochissimi essendo i deputati che attualmente si trovano a Roma. Però fra il 25 ed il 30 corrente ne tornerà alla capitale buon numero.

L'attesa per le comunicazioni del Governo dopo la recente crisi parziale, che ha modificato nelle persone la compagine ministeriale in tre importanti dicasteri, è, naturalmente, vivissima. Secondo la Tribuna Von Salandra esprime, sia pure nelle sue grandi linee, il programma del nuovo Ministero, accennando alla situazione internazionale ed alle necessità da essa create all'Italia. Accennerà alla nostra preparazione militare, che non è in antitesi con la nostra neutralità vigile ed armata, ed alle ripercussioni economiche che la guerra ha avuto in Italia. Si prevede che il numero dei deputati che verranno a parlare su queste dichiarazioni del Presidente del Consiglio sarà notevolissimo. Nei prossimi giorni, intanto, si aduneranno i vari gruppi per designare i singoli oratori. E' sempre opinione concorde, resa certa dalle ragioni del calendario e delle consuetudini di Montecitorio, che il prossimo periodo attivo dei lavori parlamentari non durerà più di quindici o sedici giorni. Si ritiene, infatti, che sabato, 19 dicembre, la Camera prenderà le vacanze natalizie.

Il gruppo parlamentare socialista ufficiale si radunerà negli ultimi giorni del mese, probabilmente il giorno stesso o all'indomani dell'annunzio della Direzione del Partito socialista, fissata per domenica 29 corrente. Quello dei socialisti ufficiali è il solo gruppo il quale si manifesterà favorevole alla neutralità ad oltranza. I repubblicani saranno più o meno esplicitamente contrari alla neutralità; gli altri gruppi di Estrema, da quello riformista a quello radicale, saranno probabilmente in grande maggioranza conseguenti alle dichiarazioni fatte nei mesi scorsi in relazione al conflitto internazionale, dichiarandosi favorevoli all'intervento dell'Italia. Tanto i riformisti quanto i radicali negheranno la loro fiducia al Governo. L'atteggiamento degli altri gruppi di Sinistra sarà determinato dalla comunicazione del Governo ma probabilmente si manterrà presso a poco quale era già alla chiusura dei lavori parlamentari.

I crediti per l'Esercito assommano a 476 milioni

(Per telegrammi al Resto del Carlino)

ROMA 18, ore 19 — Il Decreto-legge sui crediti straordinari per l'esercito, concordato, fra il Presidente del Consiglio ed i Ministri del Tesoro e della Guerra sarà probabilmente pubblicato in settimana sulla Gazzetta Ufficiale. Il Decreto conterebbe di un solo articolo col quale verrebbero chiesti 446 milioni per rifornimento delle truppe ed altri provvedimenti di carattere eccezionale in relazione alla situazione internazionale. Come è noto col Decreto-legge, già presentato e fatto approvare dal precedente Ministro della Guerra generale Grandi e dall'ammiraglio Viale Ministro della Marina, d'accordo con l'ex Ministro del Tesoro Rubini, sono stati chiesti per l'esercito e per la marina altri 300 milioni circa. Onde con i nuovi crediti si ha un totale di 746 milioni. In seguito a questa nuova domanda di crediti il progetto per i 194 milioni presentato dal Ministro Grandi alla Camera e tuttora in stato di relazione, verrà ritirato.

Un accordo colle tribù arabe del Governatore di Bengasi

(Per telegrammi al Resto del Carlino)

CATANIA 18, sera. — Mandano dal Cairo per via Malta che il giornale Ahran assicura che si sta per concludere uno speciale accordo fra il governatore di Bengasi e le tribù arabe della Cirenaica. In seguito a tale accordo le tribù arabe che abitano nella zona che va da Bengasi alla frontiera egiziana godranno il privilegio di una organizzazione uguale a quella della popolazione del Sinai. Essi inoltre saranno amministrate secondo i loro usi e costumi e saranno esenti dalle imposte.

Ritativazione di treni sulla Milano Brindisi

ANCONA 18, ore 21 — Veniamo informati che nel 1° dicembre p. v. sarà riattivato il direttissimo N. 35 Milano-Brindisi che parte da Bologna alle 6,27 e il direttissimo N. 56 Brindisi-Milano che arriva a Bologna alle 2, circa. Saranno anche riattivati il direttivo N. 38 in partenza da Ancona per Bologna alle ore 5,30 e l'opposto N. 59 in partenza da Bologna per Ancona alle 11,35.

L'ambasciatore Tittoni a colloquio col nuovo ministro degli Esteri

(Per telegrammi al Resto del Carlino)

ROMA 18, ore 22 — Stamane è giunto alle ore 7,25 da Genova il nostro ambasciatore a Parigi senatore Tittoni, che ha avuto nella mattinata stessa un primo colloquio col nuovo ministro degli esteri on. Sonnino. Il colloquio è durato quasi un'ora. Il senatore Tittoni non ha stamane trattato di questioni politiche. Il colloquio, a quel che abbiamo potuto sapere, si è limitato a generiche constatazioni di politica interna ed estera. Domani mattina il ministro Sonnino riceverà ad una più lunga, importante conversazione il nostro ambasciatore a Parigi. L'argomento è talmente molteplici, che si presta a tante discussioni collaterali e subordinate che si arguisce alla Consulta che la conversazione debba durare per tutta la mattinata.

L'ambasciatore Tittoni è stato accolto dall'on. Sonnino con la massima cordialità. Essi sono due vecchi amici personali ed erano in corrispondenza frequente anche prima che l'on. Sonnino diventasse ministro degli esteri. L'on. Sonnino non ha molte disparità di vedute, si assicura dall'on. Tittoni. Tra le questioni di cui parleranno domani è quella del vapore «Millo» che è l'episodio saliente della storia delle ultime relazioni tra Francia e Italia. Un altro argomento interessante è quello della esportazione. Ma del resto tutta la trama delle presenti e future relazioni franco-italiane interessa l'on. Sonnino, che dalla competenza e dalla esperienza dell'onorevole Tittoni ritrarrà un quadro esatto della situazione. All'interno di queste espressioni di un puro e semplice stato di fatto e di questo scambio conseguente di vedute, il colloquio non avrà altra importanza politica.

Alla Consulta si esclude assolutamente che l'on. Tittoni abbia ricevuto qualsiasi incarico da parte del governo francese e che sia per riceverne uno dall'on. Sonnino. Ciò è del resto confermato anche dal fatto che sono attesi prossimamente per i giorni che vengono, anche gli altri ambasciatori. Fra i primi ad arrivare saranno il comm. Bollati ed il Duca d'Avrana; ma fino a questo momento essi non sono ancora partiti dalle loro sedi e non potranno arrivare che fra un paio di giorni. Molto più tardi, per le difficoltà del viaggio, giungerà l'ambasciatore a Londra marchese Imperiali. Particolare importanza avrà il colloquio di quest'ultimo che si trova nel punto più vivo della politica europea, dove molti destini della guerra si sono combinati e si concluderanno.

E' dunque una vera e propria conferenza degli ambasciatori che l'on. Sonnino intende radunare. Egli incomincia il suo ufficio coll'antica, nota scrupolosità con cui lavorò all'interno e alle finanze nell'altra sua gestione di ministro e di presidente del Consiglio.

Al ministero degli esteri ci si assicura che la sua attività è infaticabile. Basta pensare che il colloquio con l'on. Tittoni è avvenuto stamane verso le 8, ora assolutamente mattiniera per i nostri diplomatici.

L'on. Sonnino tregola personalmente tutto l'intricato lavoro del suo gabinetto, rimanendo al suo tavolo per ore ed ore, scrivendo spesso di suo pugno i dispacci e le lettere di comunicazione. In questa opera difficile e benemerita che ha già dato al nostro ministero degli esteri una nuova vivacità, egli è sapientemente coadiuvato dal suo segretario particolare comm. De Morsier, chiamato appositamente da Bologna per il ministro stesso.

La poco lieta situazione di Essad riacca a Durazzo La questione della bandiera a Scutari risolta

BARI 18, ore 23 — Questa sera sono giunti nel nostro porto i profasci della società Puglia «Città di Bari» provenienti da Durazzo e «Jonio» provenienti da San Giovanni di Medua e dagli altri porti albanesi. Dal «Città di Bari» è sbarcato il cav. Danisca, dragomanno della nostra legazione italiana a Durazzo. Egli è partito subito per Roma ove si reca a conferire con S. E. il ministro degli esteri e a riferire alcuni incarichi del barone Aliotti, nostro ministro a Durazzo. Dal profascio «Jonio» sono sbarcati 53 albanesi provenienti da Scutari e da San Giovanni di Medua fra i quali 13 albanesi che sono stati subito inviati al 10° reggimento fanteria per frequentare il corso allievi ufficiali appositamente istituito nella nostra città.

Gli ufficiali del profascio «Jonio» hanno ricordato che nel viaggio di ritorno hanno sbarcato a San Giovanni di Medua proveniente da Durazzo il Principe Bib Doda e il suo seguito. Il principe si mostrava assai lieto di essere riuscito a venire ad un accordo con Essad Pascià, il quale l'ha nominato presidente della commissione governativa del vilajet di Scutari. Le basi dell'accordo non sono note, ma si sa che è stata risolta la questione della bandiera a Scutari; sarà usata da oggi in avanti una bandiera rossa e nera.

La commissione governativa dovrà intendersi e garantirsi per far cessare lo stato anormale che regna a Scutari, e dovrà far riconoscere l'autorità di Essad Pascià e del suo governo. La situazione di Essad a Durazzo non è molto lieta, poiché l'insurrezione contro il suo governo scoppiata giorni sono a Tirana, non è certo ancora terminata e si crede che Essad Pascià per domarla sarà costretto a dichiarare lo stato d'assedio. Intanto numerose truppe sono concentrate sul fiume Matli, pronte a marciare contro Scutari qualora. L'intervento di un accordo tra Essad e il principe Bib Doda non dovesse essere rispettato.

La politica finanziaria della guerra

(Esposta da Lloyd George ai Comuni (Per telegrammi al Resto del Carlino))

LONDRA 18, mattina. — In previsioni del discorso che Lloyd George avrebbe pronunciato sulla politica finanziaria della guerra, le caricature pubblicate dai giornali popolari mostravano Lord John Bull in atto di dire galantemente al cancelliere: «Se mi chiedono denaro per l'esercito, potrete prendere quanto vi piace».

In verità questo l'atteggiamento del popolo inglese davanti alla inevitabile minaccia di nuove tasse, minaccia che si è realizzata ieri sera quando al Comune Lloyd George si levò per fare la sua formidabile esposizione sul denaro necessario e sui mezzi per trovarlo. Il cancelliere calcola che il deficit definitivo da coprire per arrivare fino al 31 marzo 1915 sia di circa 8 miliardi e 500 milioni di lire di cui 250 milioni sono necessari per coprire la diminuzione delle entrate ordinarie causate dalla guerra e il resto per coprire le spese dirette della guerra. E saranno così 8 miliardi e 275 milioni dedicati ai primi otto mesi delle ostilità. Fissando questa cifra definitivamente preventiva, il cancelliere aggiunge che l'intero primo anno di guerra costerà almeno 11 miliardi e 200 milioni. Per comprendere l'enormità di questa somma bisogna pensare che il bilancio inglese ordinario per l'anno corrente aveva soltanto 5 miliardi e 150 milioni. Aggiungendovi la spesa di guerra fino al marzo, questo bilancio divenuto straordinario salirà a circa 14 miliardi. E però per trovare gli 8 miliardi e 500 milioni che mancano Lloyd George propose di aprire un prestito di guerra per coprire la parte maggiore del deficit a ispirare il sistema fiscale. Per provvedere al resto delle spese, la tassa che parve al cancelliere dovesse essere inasprita a preferenza delle altre e l'Income tax che sarà semplicemente raddoppiata. Poi il cancelliere parlò di una maggiore tassa sulla birra e sul tè che sono bevande popolarissime. L'inasprimento della tassa sulla birra sarà tale che l'ordinario chiere che attualmente viene pagato due soldi ne costerà tre. In quanto al tè esso costerà 12 soldi di più al chilogramma. Il cancelliere prevede che con questo mezzo egli otterrà un miliardo e mezzo in più sul reddito ordinario. Nel passo seguente il prestito che fu deciso di lanciare per 8 miliardi e 700 milioni al 3,50 per cento a prezzo di emissione di 95; rimborsabile nel 1928. Il Governo ha ricevuto offerte per 100.000.000.

Inoltre Lloyd George dichiarò che l'Inghilterra ha due milioni di uomini sotto le armi, e fra pochi giorni 3 milioni. Allora le sovvenzioni alle famiglie ammontarono a 65 milioni all'anno. Tutti i giornali continuano ad insistere sulla necessità per gli alleati di spingere la guerra sino alla fine onde schiacciare una volta per tutte il militarismo della Germania. Gli inglesi soprattutto sono pronti a fare tutti i sacrifici in uomini e denaro per raggiungere questo scopo.

Il Morning Post dice: «Non dubitate che il secondo esercito di un milione di uomini sarà ben presto arrollato. L'Inghilterra combatte per la sua esistenza e questa non sarà assicurata sino a che non sarà stata riportata la vittoria degli alleati e fino a che i tedeschi non saranno stati disfatti».

Il Daily Telegraph scrive: «Noi siamo entrati in campagna coll'intenzione seria di guadagnare la libertà per noi stessi e per le nazionalità soffocate e non rimetteremo la spada nel fodero che dopo un esito felice».

Il Times constata la magnifica risposta data dalla Scozia all'appello alle armi: «Dappertutto nei paesi — dice il giornale — i giovani si arruolano in gran numero. E' certo che gli scozzesi contribuiranno alla formazione del secondo esercito di un milione di uomini tanto volentieri quanto hanno contribuito alla formazione del primo.

Sindacalisti denunziati per istigazione a delinquere

(Per telegrammi al Resto del Carlino)

PIACENZA 18, ore 22. — Come vi informiamo, domenica scorsa si tenne a Piacenza, indetto dalla Camera del Lavoro, un comizio per amnistia per i condannati politici, comizio che per le intemperanze di linguaggio di alcuni oratori venne sciolto, fra i tumulti, dalla P. S. Quest'oggi questa ha denunciato alla autorità giudiziaria gli autori di detto comizio, il segretario della Camera del Lavoro Aio, il propagandista Minegrudo e il segretario dell'Unione Sindacale Armando Borghi. La denuncia è per istigazione a delinquere e per apologia di reato, avendo, secondo la denuncia stessa, un oratore esaltato il reato del soldato Masetti e incitato alla ripetizione dei fatti della settimana rossa.

Onorificenza spagnuola all'on. Battaglieri

(Per telegrammi al Resto del Carlino)

ROMA 18, ore 19. — Oggi il primo Segretario alla Ambasciata di Spagna ha rimesso, per incarico dell'ambasciatore Pino Milletti, all'on. Battaglieri, sottosegretario di Stato alla Marina, le insegne del Gran Collare dell'Ordine di Isabella la Cattolica, conferitogli dal re di Spagna.

EMORROIDI

quante senza operazione cruenta IL NUOVO METODO di insiezione gratuita... (Per telegrammi al Resto del Carlino)



La democrazia e la guerra

Un'ora con Roberto Michels

La dotto Basile, la città del Bocklin, del Nietzsche, del Burckard, con la propria Ateneo, dal principio del semestre estivo, un rappresentante della scienza italiana, tedesco di nome o di nascita: Roberto Michels. Quando la chiamata onorifica della Facoltà di Lettere - l'economia politica nella Università di Germania strutturata, fa parte delle discipline filosofiche e filologiche - lo tolse dalle rive del Po, dal cerchio largo e caro delle amicizie torinesi, per attardarlo sulle sponde del Reno, Roberto Michels aveva coronato il lungo soggiorno di lavoro fra noi con un atto del più nobile significato, col chiedere la cittadinanza italiana.

neità di partecipazione al governo, la Germania è assai meno democratica del Belgio. In Germania socialisti, liberi pensatori (religionlose), ebrei, sono tutti nel medesimo modo esclusi, parte per forza di costituzione salda e parte persino per disposizioni tassative del diritto scritto - da tutti gli uffici pubblici, dal posticino umilissimo di fattorino telegrafico come dall'onore della cattedra universitaria. Se l'ebreo può giungere, con moltissimo ostilità alla vita universitaria, egli è escluso categoricamente, inesorabilmente dall'esercizio, dalla marina, dalla magistratura, dall'amministrazione dello Stato.

passare il Reno, di occuparne almeno l'agognata ed a lui necessaria riva sinistra. Ed i tedeschi riconoscono pertanto che i francesi hanno ragione, dal loro punto di vista, di muovere contro la Germania: nei panni loro, essi dicono, noi tedeschi faremmo lo stesso. Invece alla creduta aggressione della Russia e dell'Inghilterra i tedeschi attribuiscono come causa la più basse insidie, la cupidigie moralmente inferiori. Ecco perché c'è nella stampa e nella popolazione tedesca minore accanimento contro la Francia: perché i francesi sono veduti sempre nel riflesso delle guerre napoleoniche mentre i russi sono pensati come barbari (i russi sono per i tedeschi quello che i tedeschi sono per i francesi) e gli inglesi nell'effetto di sleali concorrenti. Ma - concludendo - neppure in questa lieve e quasi inavvertibile gradazione della ostilità, si può trovare una causa democratica. L'idea di democrazia non ha molta importanza nella condotta della guerra e non ne avrà nelle disposizioni della pace. Non si può credere che la guerra abbia a sviluppare la civiltà democratica.

Il Re al Poligono di Nettuno

L'Italia, di fronte all'Europa indebolita, sarebbe ancora in tutta la propria efficienza militare, e persino economica. L'Italia dovrebbe temere solo nel caso che il vincitore stia per uscire dalla prova, minaccioso e gagliardo, libero da qualsiasi preoccupazione. Perché tale probabilità non si delinea, il paese può riservarsi la propria libertà, perché tutte le sue relazioni sono irte di gravi problemi. Ognuno sa quale siano le ragioni di contrasto coll'Austria, coll'Inghilterra, colla Francia. Ma si guardi colla stessa Russia: fino ad ora l'Italia ha con essa comunanza d'interessi e di antagonismi varcando frontiere comuni. Ma quali nuovi problemi sorgerebbero anche semplicemente se i Serbi dovessero essere sull'altra sponda dell'Adriatico quali avanguardia del grande impero? Tutto, dunque, è arduo, tutto dunque è dubbio, tranne questo: tranne il diritto storico, indiscutibile immanente d'Italia a rientrare nelle sue frontiere neutrali, e riunire sotto una sola bandiera le provincie sue, a salire fra i monti di Trento ed a posare sulla marina di Trieste.

La dimostrazione della folla

ROMA 18, ore 19 - Stamane, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Brusati, il Re è andato a Nettuno, nel Poligono di artiglieria per assistere alle esercitazioni di tiro delle artiglierie di medio calibro. Il Re è stato ricevuto dal tenente colonnello Giuria, dagli ufficiali della Scuola di Tiro e dalle autorità comunali di Nettuno, che hanno portato al Sovrano il saluto della cittadinanza. Il Re si è intrattenuto circa venti minuti con i rappresentanti dell'amico paesello rivierasco, congratulandosi per lo sviluppo edilizio di esso, verificatosi nel breve periodo di un decennio. Alle 15 il Re, dopo aver manifestato la sua viva soddisfazione per il modo come si sono svolte le esercitazioni di tiro, è ripartito alla volta di Roma, attraverso la cittadina di Nettuno, tutta pavesata e imbandierata a festa, fra due file ale di popolo plaudente, che ha fatto al Sovrano una entusiastica dimostrazione. Anche al suo passaggio da Anzio il Sovrano è stato accolto da applausi frenetici da parte della popolazione che aveva imbandierato la piazza principale e che attendeva felicemente il passaggio dell'automobile reale.

Gaspere Finali umanista

Cominciando le lezioni di letteratura latina, nell'Università di Bologna, il chiarissimo prof. Albini pronunciava le seguenti nobili parole, che stanno lieti di pubblicare: E' difficile raccogliersi allo studio quando il mondo è pieno d'Inaudito tumulto e di strage inimita, della quale ogni uomo non disumano par che risenta in se stesso l'orrore e il dolore. E' difficile fermare gli occhi e l'anima sul libro quando il libro della vita fiammeggia di una pagina immensa, in cui sembrano andar confuse tutte le conquiste e le speranze del passato, e le sorti avvenire ondeggiando in cifre misteriose; davanti alle quali medita commossa l'Italia che vuole e dev'essere, come Pallade, saggia e forte. E' difficile, ma noi sappiamo che lo studio non è ozio né ignavia, anzi opera ed elemento di virtù e vigoria; a certe ore ha più merito e non meno consolazioni, benché noi non possiamo riprometterci, come Livio accingendosi alle storie, che così ci distarremo dalla vista dei mali: sono vigili i cuori come i vostri. Anche rivolgendosi lo sguardo dal vertice orribile che, incitato dagli uomini, tanto fiore travolge dell'uman genere, abbiamo cagione di lutto nei domini consueti della morte, anzi là ov'ella può dirsi severa e in un'ipotesi in suo diritto, in quanto abbia lasciato percorrere intero il cammino che natura ci assegna si breve. Se fosse vero il Pascoli (nessuno più di me lo rimpiango), certamente, con miglior voce ma con eguale cuore, gli direbbe incominciando un nome. Anzitutto due nomi; ma l'uno di essi lascio da ricordare ad altri: Alessandro D'Ancona, insegnante italiano che nella vita e nell'Università entrò insieme col Carducci, concordi in molto dell'opera loro fondata in severa e laboriosa coscienza; e se il maestro nostro fu più arido dallo spirito animatore e divinator della musa, l'altro non gli cede nella dottrina e nella eccellenza feconda del magistero. Ma quel nome che il Pascoli commemorerebbe come d'uomo che lo amò di affetto paterno, è quello di Gaspere Finali, egregio figlio di Romagna e onore della regione emiliana. Patriota franco e aiatre nell'ora fatale ma pericolosa della vigilia, italiano fervido sempre, leale, generoso, semplice e buono, ebbe profondo e perpetuo il culto delle classiche lettere romane, né altro ne ebbe sì acceso se non per il poeta nostro che pareggia ogni antica grandezza. Rammento quando, visitandolo verso sera in Roma, trovavo il presidente della Corte dei Conti riposare e chiudere la sua giornata davanti al libro di Orazio, e si rallegrava tutto di poter seguirlo in compagnia la dichiarazione e l'ammirazione. Rammento che, quando mi mandò terminata la sua versione delle Commedie di Plauto, era così lontano da illudersi di aver fatta opera adeguata all'originale e scevra di meande, che mi scriveva e più volte mi ripeteva: «Scusatemi, se il filologo manca, e il poeta e il letterato è in difetto; questo è solo un segno d'amore all'arte e alla lingua dei nostri padri antichi; vi darò occasione a leggere anche una volta le pagine del Sarsinate, vicino mio, e a udire un'eco sincera della voce del popolo di Roma in una delle età sue gloriose; unica lode che potrà avere la mia cara fatica è questa, che lo le ore libere dagli uffici che la patria mi assegna non amava spenderele altrove che tra vecchie e perenni glorie della patria stessa».

La "Dandolo", in Ancona

ANCONA 18, ore 21 - Nelle prime ore del pomeriggio è apparsa oggi dinanzi al nostro porto la R. N. "Dandolo" proveniente da Valona, la quale sostò per qualche ora per riprese il largo in attesa che il mare si calmi per poter entrare nel porto. La "Dandolo" è diretta a Venezia e trasporterà a rimorchio due grandi serbatoi per nafta costruiti nel nostro cantiere.

L'adesione del Papa alle feste per Dante

ROMA 18, ore 20 (N) - Domani sarà pubblicata negli Acta apostolicae sedis una lettera di Papa Benedetto XV, diretta all'arcivescovo di Ravenna, monsignor Morganti, quale presidente del comitato promotore delle feste danteistiche di Alghieri, che saranno celebrate fra otto giorni. Il papa esprime tutta la sua compiacenza per l'iniziativa dei festeggiamenti assunti dal comitato cattolico ravennate e tanto più se ne compiace in quanto che egli sente di poter rivendicare al più perfetto cattolico la credenza e l'opera del poeta immortale. La lettera in lingua latina è uno squisito saggio di critica letteraria sull'opera dantesca. Il papa - per completare praticamente l'istituto del suo compiacimento - invia all'arcivescovo di Ravenna una somma di L. 10.000 per concorrere a quell'opera di restaurazione della chiesa di San Francesco, che costituisce uno dei numeri principali del programma del comitato ravennate per le feste danteistiche.

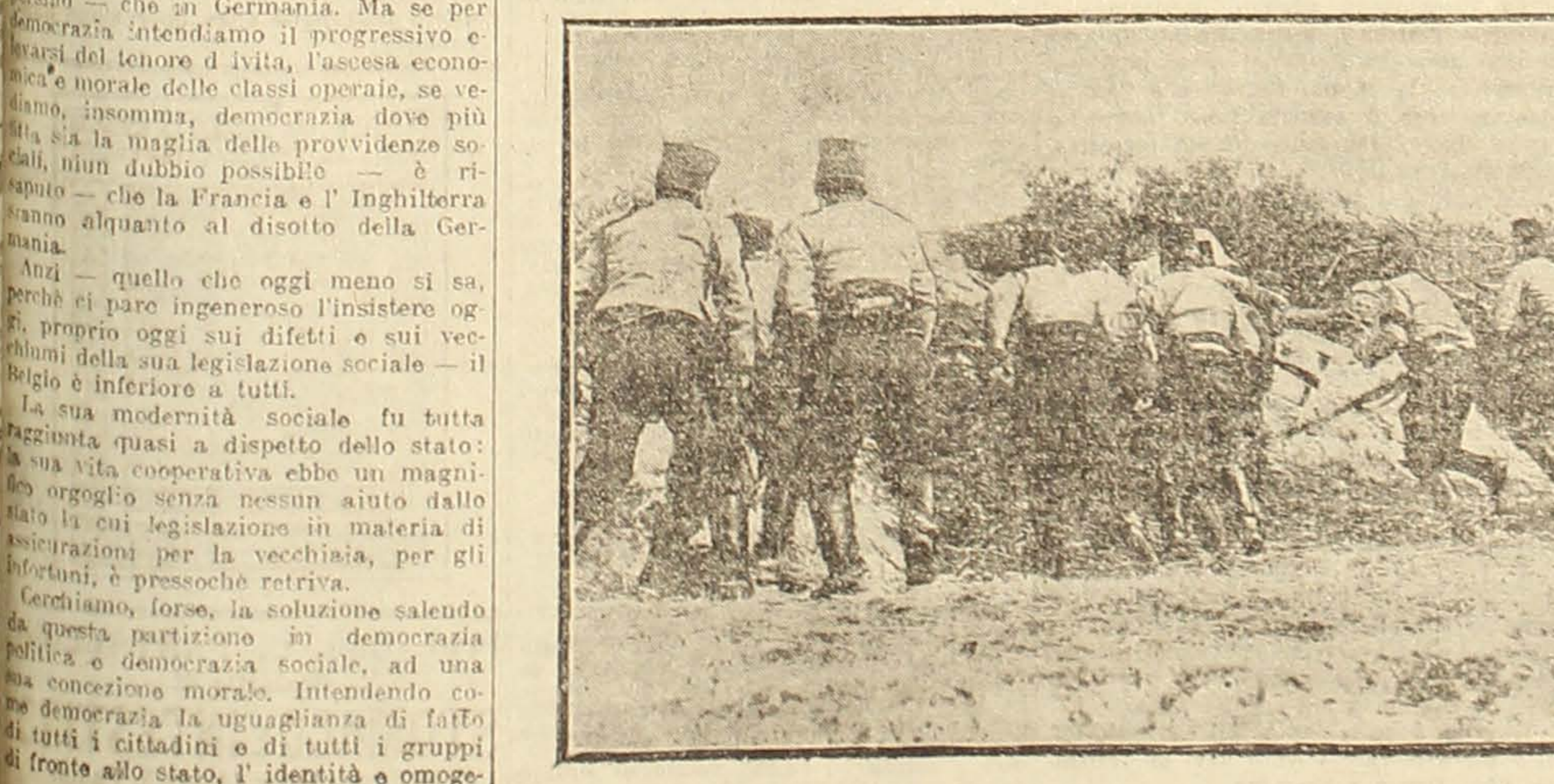
Italiani ingaggiati dallo straniero

MILANO 18, sera - Da più parti si segnala la recrudescenza della rimpatriazione che ricomincia all'estero ogni giorno, dai 200 ai 250 lavoratori. Nell'accingersi ad occuparsi personalmente di questo esodo ai passi di confine, ho voluto, innanzi tutto, compiere una rapida indagine a Milano dove risiedono uffici competenti in materia di emigrazione e uffici direttivi in quella complessa del movimento operaio, per rilevare come dall'una e dall'altra parte si considera il rinnovato spostamento della massa operaia in un periodo anormale come questo. Sta di fatto che recenti circolari hanno sospeso in parte i rigori proibitivi del decreto del 6 agosto in ciò che riguarda i primi quattro commi. Con le attenuazioni introdotte dalle circolari in parola possono usufruire del passaporto per l'estero i cittadini appartenenti alla terza categoria e alla milizia territoriale ed i cittadini in genere anche inferiori ai 33 anni che abbiano ottenuto per motivi gravi un'autorizzazione speciale. Avviene, come è facile immaginare, che, sfondati i rigori disciplinari dell'emigrazione, questa irrompe eludendo, se vi sono, le severità di confine e come una funama che comincia da un rivolo, si allarga, si spande, incontenuta e più forte degli inadeguati ostacoli che le vengono contrapposti: ostacoli che servono, più che altro, in questo caso, all'alibi governativo. Il fatto è questo: operai italiani vanno a migliaia negli stati belligeranti e specialmente in Germania; e vanno, non precisamente ad impiegarsi in lavori in cui, ma a lavorare nelle opere fortificatorie, nei campi di concentramento, artefici dunque di una vitalità guerresca, che potrà essere, eventualmente, rivolta contro di noi, mentre a tali artefici potrà essere riservata la captività. A colloquio con un funzionario Questo pericolo di diventare degli ostaggi, è vero, esiste per gli operai che emigrano tanto che vadano a lavorare nelle trincee, così come vadano a confezionare pellicce da signora - secondo mi osservava un autorevole funzionario - ma non è men vero che gli interessi, l'onore e la difesa nazionale sono colpiti vergognosamente ed irrimediabilmente.

Informazioni e colloqui

Ma come fare? - mi diceva il funzionario in parola; l'emigrazione si può sconsigliare, ma non si può vietare se non la vieta lo Stato che può averne la concessione dalla legge in casi particolari, come è avvenuto, ad esempio, per l'Argentina. Quando sono rispettate le norme che la regolano, l'emigrazione è perfettamente libera. E poi con la fame non si ragiona; si va. E gli emigranti vanno... Ed il Governo li lascia andare perché è meglio che centomila italiani vadano a diventare nostri nemici, piuttosto che averli tra i piedi. E' il nostro sistema nazionale, di destra e di sinistra: non aver fastidi. Io non so - continuò il funzionario - se gli emigrati vanno veramente a lavorare nelle opere di fortificazione; questo si potrebbe sapere andando all'estero. Comunque, sono ingaggiati senza garanzie! Ecco: di ingaggio vero e proprio non si può parlare. Sono dite che si rivolgono a vecchi capi operai che, a loro volta, raggruppano squadre di compagni. E' stato accennato a delle vere e proprie frodi nei passaporti ed io stesso sono stato presente a veri e propri tentativi di ingaggio. Potranno esservi dei casi isolati; le autorità, del resto, vigilano alla frontiera perché le norme che contengono l'emigrazione siano rigorosamente rispettate. Non ho voluto insistere con il funzionario che mi era cortese; ma a pochi chilometri di Milano le vie della Svizzera sono aperte all'esodo antinazionale che poi si propaga in Germania. Per la Francia non vi è emigrazione perché la Francia è, da parte sua, severissima nel controllo di confine che non lascia facilmente superare ad alcuna specie di viaggiatori. "Denunciamo!", dice l'onorevole R. gola Mi sono recato dall'on. Rinaldo Rigola nel suo ufficio della Confederazione generale del Lavoro e l'ho trovato, come sempre, pensoso, ed ora anche di più per tutto ciò che sta avvenendo e che ha una impreveduta ripercussione nelle dottrine e nei metodi accettati dalla politica proletaria. Sì, mi ha detto l'on. Rigola: sono informato del triste esodo al quale tu mi accenni; ma non mi sono stati segnalati casi specifici. Tu sai inoltre che noi come organizzazione operaia siamo estranei al movimento emigratorio che è un fatto autonomo in cui la Camera del Lavoro non hanno nulla a che vedere. Noi interveniamo alla riunione del Comitato parlamentare per l'emigrazione, riunione tenutasi qui a Milano, e ne approviamo gli intendimenti rivolti a provvedere che la richiesta di mano d'opera sia per lo meno seriamente garantita e venga impedito l'ingaggio disordinato ed irresponsabile. Il Comitato parlamentare composto dei senatori Bottoni, Della Torre, Greppi, dai deputati Pantano, Cabrin, Marpurgo, Quagliolo, Pietriboni, Luigi Rossi e Turati, si è rivolto in questi giorni all'on. Sonnino. Pare che il Governo abbia dato affidamento di intensificare la sorveglianza. Nel per conto nostro siamo assolutamente contrari che i lavoratori si avvino nei paesi belligeranti e facciano delle riserve anche per quelli neutrali. Se fossimo a conoscenza di fatti concreti li denunceremmo; poiché si tratta di una sorveglianza che si impone a tutti. E' molto bene la stampa - ha concluso l'on. Rigola - che si mette alla testa di questo pubblico controllo. GIUSEPPE ALBINI

Cacciatori d'Africa all'attacco presso Nieuport



A colloquio con un funzionario

Insomma - interrompo io - l'Italia sarebbe democratica, se la democrazia fosse italiana... Michels sorride ma non di assenso. Il Michels non dice queste cose e non ha questi pessimismi. L'autore dell'imperialismo italiano, crede ci sia nel nostro paese una tendenza imperialista e che ce ne sia una nazionalista. C'è un imperialismo rappresentato dai Crispi e dall'anima volta verso l'Africa del Nord; esso consentirebbe l'alleanza cogli Imperi centrali; c'è un sentimento nazionalista che si farebbe volgere verso le potenze occidentali. L'Italia ha due anime: una commossa dalla voce della storia e del Diritto, l'altra «di bramosie» tese verso l'espansione e la conquista, di territori non etnicamente indivisibili dall'Italia ma necessari al suo sviluppo democratico. Porre così il problema non è risolverlo; l'Italia può avere due politiche entrambe giustificate e forse se ne potrebbero preferibilmente colle arti della pace e della diplomazia perseguire e raggiungere gli scopi. D'accordo - mi vien fatto d'esclamare - d'accordo, caro maestro ed amico, l'Italia può avere due politiche: ma di fatto non ne ha avuta e non ne ha nessuna. L'ospite illustre non trova giustificato nessuna delle amarezze, nessuno dei pessimismi che coll'autunno sono discesi inesorabili sulla gioventù italiana. Nessuna catastrofe né militare né morale si può sospettare sino ad ora. La neutralità fu buona. E buona resta sino a che nulla viene a smentire l'ipotesi - tanto legittima tuttavia - che l'enorme conflitto debba - chi sa quando? - cessare senza vittorie schiaccianti, con un indebolimento generale.

Lo sviluppo delle tramvie in Italia

ROMA 18, ore 21 - Dalla relazione ufficiale distribuita ieri alla Camera risulta che al 30 giugno 1914 la lunghezza totale delle tramvie in esercizio in Italia era di chilometri 5.327,50 di cui 3.263,54 a trazione a vapore e 2.063,96 a trazione elettrica. Alla data epoca si trovavano in costruzione altri 21.000 chilometri. Il capitale ammonta a 28.000 miliardi a trazione a vapore 25.231 a trazione elettrica. L'Ente ha conio 6.000 chilometri a trazione a vapore e 12.231 chilometri a trazione elettrica. La regione maggiormente fornita di tramvie è la Lombardia. Seguono poi il Piemonte, l'Emilia, il Veneto, la Toscana, ecc. La sola Basilicata è completamente sprovvista di tramvie.



# La difesa del Bosforo e di Costantinopoli



battono lo stretto del Bosforo esistono varie opere che proteggono quelle verso terra nonché i serbatoi d'acqua che sono uniti alla Capitale con appositi acquedotti.

Delle opere erette in fretta a trascurate rispondono male al loro scopo.

In quanto a Costantinopoli, essa è difesa da tre linee:

1. Una cinta in muratura attorno alla città di poco valore perchè dominata dalle alture vicine e perchè il terreno dinanzi non è sgombro;
2. Alcune opere costruite nel 1877 distanti dalla capitale da 8 a 10 Km. costituiti in ridotte e trincee in pessimo stato di conservazione fino a poco tempo fa: non sappiamo se coll'aiuto dei Tedeschi siano state migliorate.
3. Le linee di Catalca e Cistajga le quali servono anche alla difesa del Bosforo e che trovansi ad ovest a circa 40 Km. di distanza. Esse sbarrano quasi tutta la penisola larga in quel punto circa 35 Km. Furono costruite dal 1877 al 1879. Il golfo di Buzak Chmedzie ed il lago di Derkos riducono a 25 Km. detta linea di difesa. Le paludi del Kara-

Su creano inoltre dinanzi alla fronte un forte ostacolo.

Le opere consistono di una serie di trinceramenti per fanteria, di alcuni spalleggiamenti per artiglieria da campagna e di altri spalleggiamenti per artiglieria da assedio. Sono in genere opere in terra a forte profilo. Vi sono pure delle ridotte capaci di circa 500 uomini e 4 o 5 pezzi da campagna.

Il principale appoggio poi a queste linee è dato da tre opere permanenti.

Nel complesso le linee di Cistajga presentano buone condizioni di resistenza.

Dipipi possono essere aiutati facilmente sul rovescio da truppe sbarcate dai due mari che si trovano alle loro estremità; il mar Nero ed il mar di Marmara.

Riassumendo, l'attacco del Bosforo da parte dei Russi sia per mare che per terra è opera assai ardua, a meno che non riescano a rimanere completamente padroni del Mar Nero, ciò che non pare sia facile. Solo il concorso della Bulgaria da parte di terra potrebbe facilitare il loro intento.

Eppertanto anche la questione del Bosforo, come quella del Dardanelli non potrà essere risolta nell'attuale conflitto europeo se non coll'intervento delle altre nazioni balcaniche che ancora sono neutrali ed in special modo della Bulgaria.

Novembre 1914.  
Colonnello CARONCINI

## CRONACA GIUDIZIARIA

### L'epilogo dei dolorosi fatti di Rimini dell'anno scorso al Tribunale di Forlì

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

FORLÌ 18, ore 20 — Finalmente dopo un anno e tre giorni, questa mattina davanti al nostro tribunale si è intrapresa la discussione del processo dei fatti avvenuti a Rimini la sera del 15 novembre 1913 in occasione di un comizio di protesta relativo alle elezioni generali politiche.

Di detti fatti ci siamo diffusamente occupati nel nostro numero di ieri.

Il lungo tempo trascorso e gli avvenimenti che si sono susseguiti hanno alquanto diminuito l'interesse del processo per cui un pubblico piuttosto scarso ha assistito all'udienza.

Ultimo ad essere interrogato è l'imputato Caserta di Ustica che esibisce un certificato del Sindaco del suo paese da cui risulta essere egli un ottimo cittadino e non appartenere ad alcun partito. Si difende con vigore dicendo che il suo arresto è frutto di un equivoco.

« Io non ho idee politiche, — egli dichiara — non era neppure in piazza, stavo facendo la pasta e sono capitato in strada richiamato dal rumore dei passanti e fui arrestato. Non ne so nulla, sono innocente, so solo che l'arresto mi ha rovinato ».

A questo punto l'udienza è rinviata al pomeriggio.

#### L'oscussione dei testimoni

L'udienza pomeridiana si inizia con lo interrogatorio dei funzionari e degli agenti di P. S., i quali raccontano minutamente i fatti già noti e confermano le deposizioni rese davanti al giudice istruttore di Forlì.

Il delegato Palazzi depone che il Ceroni nel suo discorso tenuto al comizio tenne un linguaggio assai violento proclamando che ormai era giunta l'ora di opporre la violenza alla violenza del governo. Ammette però che durante la mischia il Ceroni venne in suo aiuto e lo difese.

Un vivace incidente si è avuto fra il Ceroni e il teste Migliori, carabinieri, a proposito del suo arresto. Il Ceroni ha fatto di falso il Migliori e il presidente è intervenuto ricordando al Ceroni il rispetto dovuto ai testimoni, altrimenti lo farà allontanare dall'aula.

Terminato l'interrogatorio dei testi di accusa, si è proceduto all'audizione di quelli di difesa.

L'avv. Alfredo Mangini depone che assistette alla prima parte del discorso del Ceroni nel comizio e non gli parve che esso parlasse in modo violento. Aggiunge che il Ceroni durante i fatti che seguirono il comizio spiegò un'opera pacificatrice.

Il rag. Giusto Goldini, segretario della Camera di Commercio di Rimini, dice che assistette al principio del discorso del Ceroni e che il medesimo parlò in forma temperata.

L'on. Gaetano Facchinetti depone che alla sera dei fatti non uscì di casa e che il medesimo li apprese a Bologna da un supplemento del « Carlino ».

Tornato a Rimini e assunte informazioni sui fatti stessi da persone delle quali non può in alcun modo dubitare, si formò il convincimento che da parte dell'autorità di P. S. si era ecceduto nella repressione. In tal senso telegrafò al presidente del Consiglio, invocando un'inchiesta e presentò anzi un'interrogazione alla Camera dei Deputati. Interrogato sull'episodio del barbiere Sama, dichiara che non può dire nulla intorno al modo con cui questo si svolse, ma si è persuaso che il fatto della affissione del manifesto non aveva l'importanza che le autorità di P. S. volevano attribuirgli. Nulla può dire intorno alle cause del trasferimento del viceprefetto di Rimini avv. Palazzini.

Per ultimo, viene interrogato il sacerdote Tamburini Adelmo, direttore del giornale «Ave», il quale depone di aver sentito dire che il Ceroni si adoperò per ricondurre la calma. Ritiene che l'ordine concesso per il comizio fosse inopportuno e che la repressione fosse eccessiva.

Stante l'ora tarda, si stabilisce di rinviare la seduta a sabato, nel qual giorno si avranno le arringhe e la sentenza.

#### Un processo importante a Rovigo

ROVIGO 18, ore 20 — Lunedì 23 al tribunale di Rovigo sarà discusso il processo per diffamazione e ingiuria, intentato dall'ing. Arturo Bari contro la «Lotta» e contro i signori Aldo Finzi e Girolamo Facio, di qui.

Il processo di carattere spiccatamente politico, per la notorietà delle parti, per la luce che verrà sull'ambiente politico locale, desta nella cittadinanza il più vivo interesse, e la più curiosa attesa.

Il Bari è patrocinato dall'avv. Mevini, il Finzi e il Facio dagli avv. on. Pozzato, Gino Degan e Ubertone.

### Volontari gar-baldini-processati in Ancona per delitto contro lo Stato!

ANCONA 18, ore 21 — Stamani è stato notificato il mandato di comparizione a nove giovani della nostra città. Essi dovranno presentarsi domattina davanti al giudice istruttore perchè imputati del delitto di cui all'art. 113 C. P. per « avere nell'ultima decade del settembre 1914 armati volontari nell'esercito comandato da Peppino Garibaldi che trovansi in Francia, esplicito lo stato italiano al pericolo di una guerra con l'Austria ».

Il giudice istruttore ha usato della facoltà concessagli dalla legge per l'abbreviazione delle termine nella citazione e così gli imputati cui saranno la citazione è stata notificata dovranno presentarsi senz'altro domattina a scanso dei rigori di legge.

### Processi giornalistici di Modena Causa rinviata

MODENA 18, sera — Stamani doveva svolgersi il processo penale del redattore della «Gazzetta» signor Bosola e Ponzi per ingiurie e lesioni contro l'ex tenente signor Cassone e per quella di questo per diffamazione contro il Ponzi.

Il processo era destinato a destare interesse e curiosità, ma avendo il signor Cassone prodotto un certificato medico comprovante una grave infermità la discussione è stata rinviata.

### Dichiaro una riparatrice

« Nel passato settembre la «Gazzetta dell'Emilia» pubblicava notizie di un fatto che riguardava l'avv. Ferruccio Tarozzo, socialista e nipote dell'on. Giacomo Ferrini ».

Il Tarozzo per questo affrontava a percuotere sulla pubblica via il redattore signor Umberto Bosola.

Il Bosola sporgeva querela per ingiurie e lesioni contro l'avv. Tarozzo e questi alla sua volta contro Bosola per diffamazione.

Stamani doveva svolgersi in Pretura la prima querela, ma in seguito al buoni uffici del pretore il processo non ha avuto luogo avendo l'avv. Tarozzo dichiarato per iscritto di essere dolente dell'accaduto, di avere agito con violenza contro il Bosola, perchè convinto di essere stato da lui ingiuriato e diffamato, e di riconoscere oggi la buona fede del Bosola, che fu tratto in inganno da voci false e malevoli.

In seguito alla dichiarazione le due querelle sono state ritirate.

### Il processo per fatti di Fusignano a Ravenna

RAVENNA 18, ore 21 — Nell'udienza di stamani e del pomeriggio si è chiusa l'audizione dei testi a difesa. Domattina avrà luogo un confronto del Balliti Giuseppe, figlio del sagrestano della chiesa del Suffragio di Fusignano, col maresciallo dei carabinieri.

Venerdì prossimo parlerà il P. M. e la sentenza non si avrà prima di lunedì venturo.

### Militari del 68° fanteria arrestati per imputazione di omicidio

VARESE 18, ore 22 — Quali autori del assassinio del colonnello Giovanni Ambrosini, avvenuto domenica sera sulla pubblica via, oggi, in seguito ad indagini e sperite dai carabinieri, sono stati arrestati il sergente maggiore Luigi Scortegga, di Siena, della classe del 1891 e i soldati Rota Felice da Cremona della classe 1891 e Rossi Edoardo da Milano della classe 1894.

Il sergente Scortegga, ritenuto il principale autore del delitto, è figlio di un ispettore forestale.

L'autorità continua nelle indagini per scoprire gli altri complici.

Gli arrestati appartengono all'undicesima compagnia del 68.° reggimento di fanteria qui accantonato.

### L'arresto dell'autore del furto alla villa Tittoni

MILANO 18, ore 21 — Nella notte dal 19 al 20 ottobre a Desio alcuni audacissimi ladri riuscirono a penetrare nella ricca villa del senatore Tittoni, ambasciatore d'Italia a Parigi. I ladri avevano fatto saltare la serratura di una grondaia riuscendo a mettersi a squadrare tutti i locali e portando via vari oggetti artistici, medaglia ecc. Vennero arrestati alcuni individui e dagli interrogatori seguirono le autorità polizie l'arresto di uno sospetto su cui erano stati condotti, un tizio misterioso ed equivoco che aveva fatto la sua comparsa a Desio per pochi giorni ed era poi misteriosamente scomparso. Il sottoprefetto di Monza diamo circolari alle varie questure del regno. Della cosa si interessò anche il cav. Pastore della squadra mobile di Milano il quale riuscì a stabilire che responsabile maggiore del furto non era già il Condonato, ma bensì un certo Giovanni Ferronato il quale era stato fino a pochi giorni addietro a Milano, e poi si era trasferito a Lugano dove era occupato in una bar. Ferronato è stato infatti tratto in arresto. Le pratiche per l'estradizione sono già iniziate.

### Il dissidio di Parma fra riformisti e sindacalisti Una donna ferita di coltello e un'altra di bastone

PARMA 18, sera — Nel più popolare dei borghi della città in quello delle Corra-vere 17, fra le ragazze Scipioni Giuseppina ed Olivieri Nella è scoppiata una zuffa perchè la prima, imbrovata l'altra di aver battuto la «Lotta» di Parma, ora in vigore in voga nell'Oltro Tortonese. Alle spiate delle due ragazze ben presto si unirono le donne delle due famiglie e poi anche i giovani, tanto che la zuffa assunse gravi proporzioni e cessò soltanto quando certa Lorenzani Brigida in Olivieri cadde a terra ferita da varie coltellate al tronco. Trasportata all'ospedale i medici fecero una prognosi riservata. Intervenuti poi gli agenti della forza pubblica sul posto della zuffa furono arrestati i tre Chiesa, Enrico, Carlo ed Egidio e sono attualmente ricercate la Chiesa Maria in Scipioni di anni 45 e la figlia Marcellina di anni 14. Le quali dopo essersi recate alla Guardia Medica a farsi medicare una ferita alla testa riportata dalla Chiesa Maria in seguito ad un colpo di bastone si sono rese irreperibili. Tale dispendioso fatto si deve all'odio generato tra sindacalisti e riformisti nell'Oltro Tortonese, odio che è condiviso dalle famiglie degli organizzati alle due Camere del Lavoro, e che assai di sovente genera gravi scorpioni anche fra i diversi membri di una stessa famiglia.

### Ancora avvelenamenti per trichina a Roma

ROMA 18, ore 21 — Anche oggi si hanno a deplorare due casi di avvelenamento di persone che hanno mangiato delle coltelle di miniale. I nocenti irritati dall'ordinanza del sindaco, ordinanza che ha rimosso in approvazione della municipalità, si sono presentati a comizio e hanno votato un ordine del giorno, deliberando la serrata.

### Una brillante operazione poliziesca Due ladri arrestati nel Tr.b. di Livorno

LIVORNO 18, ore 21 — Il commissario di P. S. di questo mandamento di San Marco aveva avuto sentore che si tentava un colpo nel nostro tribunale: si voleva cioè forzare la cassaforte posta nella stanza del giudice istruttore e nella quale si trovano racchiusi gli incartamenti e i corpi di reato del processo contro i falsari arrestati qui, come ricordare, nell'estate scorsa, corpi di reato consistenti in biglietti di banca falsificati di vari tagli, per un ingente valore, e di clichés per la riproduzione dei biglietti stessi. Il commissario mandando aveva fondato speranze per il recupero l'audace colpo si sarebbe tentato nella notte scorsa. Così esso dispose nell'interno del tribunale un accurato servizio di agenti. Questi ultimi, appostati nel tempio di Teano, notarono al poco tempo un fischio elettrico lasciato acceso a bella posta, due individui che cautamente si avvicinavano alla porta della stanza del giudice istruttore e con uno scarpello ne facevano saltare la serratura. Penetrati nell'interno, i due avevano subito dritti alla cassaforte, ove sono racchiusi quegli incartamenti e quei pacchi di biglietti falsificati. Gli agenti allora si sono precipitati addosso ai ladri e riuscirono dopo una violenta contesa a catturarli e arrestare uno, mentre l'altro in un vivacissimo inseguimento per i corridoi del tribunale, riusciva a fuggire dalla parte del pretorio.

L'arrestato sul luogo è stato poi identificato per il pregiudicato Gaetano Fiorentini di ignoti, facchino di anni 34. Anche l'altro ladro è stato oggi arrestato. Egli è certo stato Alessandro Pietro Facchino e preso il 20 di anni 36. Quest'ultimo fu arrestato quando avvenne la scoperta dei buoni falsi, ma rilasciato poi non essendo stato appurato circostanze tali da mantenerlo in carcere. Il procuratore del Re ha ordinato un'inchiesta sull'audacissimo tentativo, che si crede avesse per scopo di distruggere o di sottrarre negli incartamenti e nei clichés prove contro i falsari che sono in carcere in attesa di giudizio.

### Audace rapina a Venezia

VENEZIA 18, ore 23 — Questa mattina verso le 8,45 un individuo sulla trentina vestito con una certa ricercatezza si presentava all'amministratore dell'Hotel Foscarini e introduceva nell'ufficio dove si trovava il fattorino Amedeo Soranzo di anni 19 dicendo di volere pagare l'affitto per conto di un certo Astolfo Bogozzani. Fu scosso il fattorino e si accorse che l'individuo aveva un fazzoletto di grosso taglio per il collo. Il fattorino si alzò prendendo da uno stipite una scatola di cartone contenente del denaro per l'importo di circa lire 1200. Mentre il Soranzo stava stando in piedi, l'individuo gli scivolò addosso e gli tolse il denaro. Il fattorino si accorse che si trovava vicino, rovesciandosi poi addosso la pesante scrivania e approfittando del momentaneo sordimento del fattorino, scappò via con una grande velocità.

Poco dopo giunsero all'ufficio gli altri fattorini di amministrazione che soccorsero il Soranzo e da lui appresero l'audace colpo. Vennero subito avvertite le autorità di P. S. le quali hanno iniziato prontamente indagini dirette dallo stesso questore e si spera riusciranno a dare risultati soddisfacenti.

### CREMA VENUS BERTELLI



### Sposa sterile Uomo impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile. Ricordando che il **Pillose** Polibattina, Fosfo, strico, caso, ferro, Meial, che le sue virtù, 4500 franchi per la spedizione. Opposizione gratis e richiesta. Si vendono dal mio preparatore Meial Enrico, farmacista, Via L. L. L. L. L.

### Banco Bolognese di Cambio

(Società Anonima)  
Sede BOLOGNA Via Rizzoli  
Agenzia VADO

OPERAZIONI DELL'ISTITUTO  
Riceve depositi in Conto-Corrente ed a Risparmio.  
Emette, Chèques sulle principali Piazze del mondo.  
Compra e vende Titoli Italiani ed Esteri quotati e non quotati (Rendite, Buoni del Tesoro, Obbligazioni di Stato, Cartelle Fondiarie, Azioni, Obbligazioni Industriali).  
Compie qualunque altra operazione Bancaria.

### STOMACO E INTESTINO

Via Tagliapietre 14 (da S. Paolo)

### Prof. Cav. G. PANTALEONI

Malattia di STOMACO E INTESTINO  
Via Tagliapietre 14 (da S. Paolo)

Abbiamo in altro articolo parlato della difesa dello stretto del Dardanelli. Ora diremo qualcosa del Bosforo e di conseguenza di Costantinopoli.

Lo stretto del Bosforo mette in comunicazione il Mar Nero ed il mar di Marmara che a sua volta, per mezzo dello stretto del Dardanelli, comunica col Mar Egeo e quindi col Mediterraneo.

Ora nello stesso modo che lo stretto del Dardanelli nella odierna guerra può essere oggetto di conquista da parte della flotta anglo-francese, il Bosforo potrebbe esserlo da parte della flotta russa nel Mar Nero.

Abbiamo visto le difficoltà naturali ed artificiali che presenta il formamento del Dardanelli. Vediamo ora quali ne offra il Bosforo.

Questo stretto è lungo circa 30 Km. e largo in media 1600 metri; nel punto più stretto raggiunge la larghezza di 500 metri circa, mentre in alcuni punti arriva fino intorno ai 3000 m.; così presso Buik-Dere è largo 2250 m. e presso Beikos è largo 3750 metri. E' profondo in media da 30 a 35 metri; è molto sinuoso, ha le coste ora piate ed ora aspre e molto frastagliate.

Lungo le rive la profondità è tale in genere che si possono accostare le grandi navi da guerra.

Al suo ingresso occidentale attorno ad una insenatura detta il Corno d'Oro giace Costantinopoli sulla riva europea; dall'altra parte cioè sulla riva asiatica trovansi Soutari.

Esso è percorso da violenti correnti in vario senso ed assume l'aspetto di un enorme fiume.

La corrente del Diavolo diretta dal mar Nero a quello di Marmara è così forte che se sono possibili gli sbarramenti di torpedini fisse, non è possibile l'impiego di mine sottomarine.

Una folla può giungere dal Mar Nero a Costantinopoli in ore una e un quarto.

Il litorale lungo le sue sponde è variamente ondulato, si eleva fino a 150 metri circa dalla parte europea e fino a 300 metri circa dalla parte asiatica. Esso è coperto da boschi di pini, cipressi, aranci, olivi ecc. che rendono il Bosforo molto attraente.

Un gran movimento di navi animato poi quasi sempre di gran fiume in modo da accrescere la bellezza dello spettacolo che offre.

Chiuso a tutte le marine fino al trattato di Belgrado del 1739 che l'apri alla flotta russa, è stato, come i Dardanelli,

interdetto alle navi da guerra dalla convenzione degli stretti del 1840 e dal trattato di Parigi del 1856 cioè dopo la guerra di Crimea.

La sua neutralità è garantita da opere di fortificazione turche.

Sono 14 le opere tra fori e batterie che lo difendono; esse hanno molta azione e son ben amate verso il mare, ma son scoperte dalla parte di terra.

Completano la difesa del Bosforo 4 sbarramenti di torpedini fisse. Secondo un critico militare tedesco l'attacco del Bosforo da Nord è favorito dalla corrente, tanto più che la direzione predominante del vento è la Nord-Sud.

Ma ciò malgrado e malgrado la deficienza delle fortificazioni e del loro armamento, e quantunque, come si è detto, non si possa, in causa della forte corrente, far uso che limitatamente di mine sottomarine e di torpedini, tuttavia il forzare il Bosforo, dice quel critico, è impresa temeraria.

Dunque come per i Dardanelli, il Bosforo dovrebbe essere più facilmente conquistato mediante una azione da terra.

Difficile però sarebbe lo sbarco da parte dei Russi, ammesso che la flotta turca lo permettesse loro, anche per le spiagge non molto adatte.

Il tratto di spiaggia che si presterrebbe a sbarchi malgrado il mare pericoloso quando si dispongono di piloti pratici, è quello sulla riva europea ad ovest di Kalla che appunto è difeso da un forte. Altra spiaggia che si presterrebbe a sbarchi sulla riva asiatica è il tratto ad ovest di Riva all'imbocco Nord del Bosforo; anche questo punto è difeso dal forte Riva, il quale però era in poco buone condizioni almeno fino a poco tempo fa.

Adunque nel complesso anche da terra il Bosforo è difficilmente attaccabile per mezzo di uno sbarco sulle spiagge del Mar Nero.

Non rimane dunque che attaccarlo da terra attraverso alla Tracia. E qui si affaccia, come per Dardanelli, la questione dell'intervento della Bulgaria o della violazione della neutralità di questa nel caso non creda di prender parte al conflitto.

Avvenendo l'attacco da terra del Bosforo ne viene di conseguenza anche l'attacco di Costantinopoli.

Vediamo quindi come sono difesi dalla parte di terra tanto il Bosforo che la capitale turca.

Sul rovescio delle batterie di mare che



CRONICACA DELLA CITTA

Per la pacificazione fra le classi sociali

Prevediamo di buon grado pubblicazione... di aprire una discussione sopra un argomento di così vitale importanza...

No letto, quasi, dove faccio per dieci giorni la cura Kneipp... in questo articolo stesso sembra che invochi...

Perché non bisogna nascondersi il vero? quando il Duca M., l'avv. B., l'ing. Z. o il marchese V. e via via, lanciano una parola di invito o di raccolta...

Poi c'è un'altra ragione più grave di tutte: gli uomini che, fino ad ora, hanno combattuto, in politica, in amministrazione, nelle organizzazioni, ci hanno portati alla sconfitta, alla débacle...

Un fatto di propaganda si dovrebbe costituire: per difendere l'idea della collettività di classe; l'utilità delle organizzazioni autonome di classe, che non fomentano l'odio di classe; l'utilità dello scarto dalle problemi sociali nel campo legislativo, della previdenza, del lavoro...

Non facciamoci illusioni; la terra sta, la preparazione, buona, i nostri avi, il sole la riscalda e la fa produrre...

Per Francesco Acri

Per le onoranze a Francesco Acri nel primo anniversario della sua morte, il Sindaco ha scritto la seguente lettera: « Francesco Acri fu insigne cultore docente delle discipline filosofiche, e come tale eccelse col suo nome nel campo della scienza, irradinando di luce il nostro Ateneo »...

Perché non si può fare un esercito nuovo, non si possono combattere battaglie nuove e vittoriose, con dei generali, dei condottieri, dei capitani che non hanno saputo far altro che perdere, perdere sempre, a poco alla volta, per colpa di uno o di tutti, ma preparando ed assicurando la sconfitta; niente altro.

Un fatto di propaganda si dovrebbe costituire: per difendere l'idea della collettività di classe; l'utilità delle organizzazioni autonome di classe, che non fomentano l'odio di classe; l'utilità dello scarto dalle problemi sociali nel campo legislativo, della previdenza, del lavoro...

Non facciamoci illusioni; la terra sta, la preparazione, buona, i nostri avi, il sole la riscalda e la fa produrre...

Perché non si può fare un esercito nuovo, non si possono combattere battaglie nuove e vittoriose, con dei generali, dei condottieri, dei capitani che non hanno saputo far altro che perdere...

Un fatto di propaganda si dovrebbe costituire: per difendere l'idea della collettività di classe; l'utilità delle organizzazioni autonome di classe, che non fomentano l'odio di classe; l'utilità dello scarto dalle problemi sociali nel campo legislativo, della previdenza, del lavoro...

All' Ospedale di Sant' Orsola

In compagnia del dottor Toschi e del componente il Consiglio amministrativo degli Ospedali Terzi, la signora Caldera si recò al Policlinico di Sant'Orsola dopo aver preannunciato la sua visita ai direttori delle varie cliniche, il reparto dove si è soffermato maggiormente è stato quello delle malattie di cute...

Una ladra. Faceva il giro di vari piccoli esercenti un abile ladro che con la scusa di fare acquisti con pochi centesimi di spesa faceva rapinare i negozi...

Una requisizione. Un furto non esoso, di pieno giorno, è avvenuto ieri nel gabinetto della signora Emilia Magnani, posta all'ultimo piano della casa situata al numero 12 in via Gombetti...

Un ufficio del Catasto. Dalle cartelle dell'ufficio del Catasto in Piazza Maggiore è stata rubata una cassetta con altri due chiavi...

Lo sciopero dei metallurgici dell'Officina Barbieri. Fin da giovedì della settimana scorsa gli operai addetti all'officina metallurgica, del signor Barbieri in Caselmaggiore, hanno presentato ricorso a causa della presente crisi, erano stati fatti una trentina di licenziamenti...

Un'adunanza magistrale

La prima neve ha imbiancato ieri mattina gli amenissimi poggi di Monghifloro. All'Università Popolare. Nel corso dell'anno scolastico terranno lezioni e conferenze su argomenti di letteratura, storia, arte i professori: Renzo Bianchi, Achille De Carlo, Francesco Cappa, Ettore Pezzi, Ugo Berto, Giuseppe Liberati, Alfredo Miliotti, Gida Rossi, Guido Maranzoni, G. B. Palmieri, Timoteo Salaroli, Francesco Piperno, Mario Melavasi, Aldo Valeri, Carlo Zanzerani ed altri.

Il tram di Sant'Isaia. Sul tram di Via Sant'Isaia al mattino ed al sera accade quasi sempre che nessuno può salire se non alla Crocetta od in piazza perché sempre « completo » con 50 e 60 cittadini pigri come acciughe...

Esami di abilitazione per gli assistenti farmacisti. La Segreteria della R. Università comunica che in questi giorni il Ministero dell'Interno gli esami speciali di abilitazione per gli assistenti farmacisti avranno luogo dal 10 al 20 dicembre prossimo.

Echi di un turpe fatto. I lettori ricordano i fatti di Villa Fontana, avvenuti due mesi o sono: rammentano che i fratelli della giovinetta Ferdinando Cavalli denunciavano una società di individui accusandoli di avere abusato della loro amicizia...

Un bambino gravemente ustionato. Ieri a San Lazzaro di Savena è avvenuta una grave disgrazia. Ad un bambino di sei mesi certo Michelini Laerte, che si trovava accanto ad una stufa è stato fatto un bagno bollente dalla sorellina maggiore, la quale nel battearsi gli rovesciò addosso una cazzuola piena di acqua che stava sulla stufa stessa per rendere innocuo le esalazioni di acido carbonico...

Un figlio di tre anni. Ieri a San Lazzaro di Savena è avvenuta una grave disgrazia. Ad un bambino di sei mesi certo Michelini Laerte, che si trovava accanto ad una stufa è stato fatto un bagno bollente dalla sorellina maggiore, la quale nel battearsi gli rovesciò addosso una cazzuola piena di acqua che stava sulla stufa stessa per rendere innocuo le esalazioni di acido carbonico...

TEATRI

Teatro Comunale. Questa sera settima rappresentazione di Africana, a prezzi ridotti, con De Muro, la Ruskovska, la Lauri, Cirino, Vignone, Borgnesse e magistrati Ferrari.

Teatro del Corso. Questa sera si rappresenta l'ris. Lo spettacolo è in onore di Carmen Melis, la deliziosa artista che anche dal nostro pubblico ha avuto le più clamorose dimostrazioni di simpatia nelle poche rappresentazioni sin qui date.

Teatro Verdi. La graziosa operetta del Lococo: Il Duellino è stata ancora una volta salutata da caldosi applausi e per merito anche dell'interpretazione della Criscuolo, della Mazzanti, della Ballico, del Favi.

Spettacoli d'oggi. Teatro Comunale - Spettacolo d'opera. Teatro del Corso - Compagnia d'opera.

Cine-teatro Centrali - Indipendenza. Grandioso cinema della Borsa - Indip. Oggi grandi spettacoli con film drammatici in 4 atti: Sangue blu, interpretata dalla grande attrice Francesca Bertini.

Cine Fulgor. La notte innoce, commedia drammatica in due atti. Biondi e Mollucchi, interessante cinematografia scientifiche dal vero. Febronio Ferrarini, comica.

Imponente comizio per la guerra a Padova. Padova 18, ore 23 - Stasera si è tenuto alla Gran Guardia un imponente comizio promosso dalla «Trento e Trieste» per discutere su dovere d'Italia nell'attuale momento politico.

Un figlio di tre anni. Ieri a San Lazzaro di Savena è avvenuta una grave disgrazia. Ad un bambino di sei mesi certo Michelini Laerte, che si trovava accanto ad una stufa è stato fatto un bagno bollente dalla sorellina maggiore, la quale nel battearsi gli rovesciò addosso una cazzuola piena di acqua che stava sulla stufa stessa per rendere innocuo le esalazioni di acido carbonico...

Un figlio di tre anni. Ieri a San Lazzaro di Savena è avvenuta una grave disgrazia. Ad un bambino di sei mesi certo Michelini Laerte, che si trovava accanto ad una stufa è stato fatto un bagno bollente dalla sorellina maggiore, la quale nel battearsi gli rovesciò addosso una cazzuola piena di acqua che stava sulla stufa stessa per rendere innocuo le esalazioni di acido carbonico...

TEATRI

Teatro Comunale. Questa sera settima rappresentazione di Africana, a prezzi ridotti, con De Muro, la Ruskovska, la Lauri, Cirino, Vignone, Borgnesse e magistrati Ferrari.

Teatro del Corso. Questa sera si rappresenta l'ris. Lo spettacolo è in onore di Carmen Melis, la deliziosa artista che anche dal nostro pubblico ha avuto le più clamorose dimostrazioni di simpatia nelle poche rappresentazioni sin qui date.

Teatro Verdi. La graziosa operetta del Lococo: Il Duellino è stata ancora una volta salutata da caldosi applausi e per merito anche dell'interpretazione della Criscuolo, della Mazzanti, della Ballico, del Favi.

Spettacoli d'oggi. Teatro Comunale - Spettacolo d'opera. Teatro del Corso - Compagnia d'opera.

Cine-teatro Centrali - Indipendenza. Grandioso cinema della Borsa - Indip. Oggi grandi spettacoli con film drammatici in 4 atti: Sangue blu, interpretata dalla grande attrice Francesca Bertini.

Cine Fulgor. La notte innoce, commedia drammatica in due atti. Biondi e Mollucchi, interessante cinematografia scientifiche dal vero. Febronio Ferrarini, comica.

Imponente comizio per la guerra a Padova. Padova 18, ore 23 - Stasera si è tenuto alla Gran Guardia un imponente comizio promosso dalla «Trento e Trieste» per discutere su dovere d'Italia nell'attuale momento politico.

Un figlio di tre anni. Ieri a San Lazzaro di Savena è avvenuta una grave disgrazia. Ad un bambino di sei mesi certo Michelini Laerte, che si trovava accanto ad una stufa è stato fatto un bagno bollente dalla sorellina maggiore, la quale nel battearsi gli rovesciò addosso una cazzuola piena di acqua che stava sulla stufa stessa per rendere innocuo le esalazioni di acido carbonico...

Un figlio di tre anni. Ieri a San Lazzaro di Savena è avvenuta una grave disgrazia. Ad un bambino di sei mesi certo Michelini Laerte, che si trovava accanto ad una stufa è stato fatto un bagno bollente dalla sorellina maggiore, la quale nel battearsi gli rovesciò addosso una cazzuola piena di acqua che stava sulla stufa stessa per rendere innocuo le esalazioni di acido carbonico...



ULTIME NOTIZIE

Violenta battaglia fra russi e tedeschi verso Soldau

La flotta tedesca bombarda Libau, e la flotta russa Trebisonda

(SERVIZIO PARTICOLARE DEL "RESTO DEL CARLINO")

Il bollettino francese dell'23

Un villaggio presso Saint Mihiel fatto saltare dai tedeschi

BORDEAUX 18, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nella giornata vi è da segnalare soltanto un cannoneggiamento piuttosto violento, pressoché ininterrotto, sul nostro fronte nord.

Nella regione di Saint Mihiel i tedeschi hanno fatto saltare la parte ovest di Chauvencourt che era minata.

Sul resto del fronte nulla da segnalare. (Stefani)

Misteriose voci di vittoria raccolte dal 'Temps'

PARIGI 18, ore 21.30 — Si prevede prossimo al nord lo scioglimento dei vivaci combattimenti che durano ormai da tanto tempo.

Il Temps di questa sera ha un telegramma da Furnes formulato in un linguaggio apocalittico, strano, stravagante, insolito nel corretto giornale della sera, che fa prevedere un felice risultato.

«Io vorrei — dice il corrispondente — potere parlare alquanto più chiaro e diretto molto di più perché vorrei farvi condividere la mia convinzione. Non posso usare che delle allusioni. Soltanto a questo prezzo le forbici (la censura) si calmeranno. Ero a Neuport uota e rovinata che i tedeschi bombardano sempre con stupida ostinazione. Il vento apportava da tutto il fronte veritate di Ypres sino a La Bassée, delle strane voci e tutte queste voci formavano una fanfara di vittoria francese. Esse dicevano: Ancora qualche giorno! Non ci saranno allora più dei pruni nel giardino di Francia. Tutto sarà spazzato, rastrellato e pulito. Il loro (la Germania) scuolerà le sue corna insanguinate al di là delle nostre regioni ed i nostri trionfanti matadores e picadores l'inseguiranno laggiù. La cosa è sicura imperocché la bestia che si precipita contro di noi furibonda è rimasta esaurita e fiaccata, non può più fare altro che lanciarsi qualche colpo di muso per impedire che la si sorprenda ai fianchi. Ancora qualche giorno e la Francia respirerà liberamente. I venti più lontani, i venti getati dicono che il Natale prossimo sarà una gran festa per gli alleati e sopra tutto per la Russia. L'osanna slava salirà al cielo cristiano dalle chiese stesse dove non venivano fuori che delle salmodie germaniche. Io chiedo scusa — dice il corrispondente — di usare una forma così pittoresca ma vi prego di credere che non si tratta di parole né di narrazioni falsamente interpretate. Non vi dico nulla di questo. Le voci che ho intese scenderanno dal cielo sui nostri eserciti».

L'assurdo piano tedesco

Il Bollettino dell'armata pubblica un articolo sulla situazione militare quale era il 17 corrente:

«Prendere di arrivare a Dunkerque e a Calais marciando lungo le rive del mare quando le truppe franco-belghe avevano opposto una accanita resistenza sulla riva sinistra dell'Yser, condurre la flotta tedesca e britannica; prendere di arrivare quando l'innondazione costituiva un insormontabile baluardo, ecco il proposito del grande stato maggiore tedesco. Il secondo tentativo di conquistare il passo di Calais era più ragionevole poiché consisteva nello schiacciare il nostro fronte nella regione di Ypres, cioè in un settore nel quale i tedeschi erano al sicuro dalle inondazioni, mentre i cannoni della flotta degli alleati quasi per aumentare la loro condizione favorevole erano stati trasportati a Ypres. Una volta di più il centro di gravità ha fatto affluire verso il nord il corpo di armata attivo completamente dagli effetti di guerra cogli incessanti flussi delle reclute e dei riservisti. Perci il compito dei contingenti franco-britannici che difendono Ypres e i suoi dintorni è stato veramente importante. Ma il 17 novembre concludendosi una lotta accanita che è durata sette giorni, lo sforzo tedesco sembra ancora una volta sfenocato. Il secondo tentativo non è stato più felice del primo. Il massacro nelle profonde linee di fanteria gettate all'assalto da ufficiali freddi di cui la bravura è certo sostenuta dall'esperienza ha costituito un enorme sacrificio di uomini, sacrificio veramente superiore allo scopo che era di raggiungere cioè il possesso di Dunkerque e di Calais».

ERNESTO RAGAZZONI

La neutralità del Cile

LONDRA 18 — Una nota ufficiale dice che informazioni pubblicate recentemente nella stampa tedesca e secondo le quali il Cile non avrebbe osservato le regole della neutralità non sono esatte e non rispondono affatto all'opinione del governo britannico. (Stefani)

Il principe di Galles arriva a Boulogne

LONDRA 18, sera. — I giornali annunciano e commentano con viva soddisfazione la partenza del principe di Galles per il fronte. Essi dichiarano che il principe da nell'attuale circostanza uno splendido esempio a tutti i giovani che possono servire la patria. Essi ricordano che due mesi or sono il principe di Galles aveva reclamato il diritto di partire col reggimento dei granatieri della guardia per il teatro delle operazioni e che Lord Kitchener ritenendo che la sua istruzione militare fosse ancora incompleta; non aveva autorizzato la sua partenza.

Un dispaccio dal nord della Francia al Daily Chronicle annuncia che il principe di Galles è sbarcato ieri l'altro mattina a Boulogne. Egli è stato salutato da tutti le truppe inglesi e francesi.

All'arrivo del principe di Galles a Boulogne, parecchi treni di feriti si trovavano al quai. Appena i feriti appresero l'arrivo del principe, tutti quelli che potevano aprirsi il finestrino, emisero grida di Vita al principe. Quest'ultimo, profondamente commosso, si fermò e si tratteneva a parlare con molti feriti stringendo loro la mano.

LONDRA 18, mattina. — La London Gazette annuncia che il principe di Galles è stato nominato aiutante di campo del generale French.

La vita al fuoco

L'assoluzione

PARIGI 18, ore 23. — A Thouain, scrive un sergente, il 49.º reggimento riferiva il passaggio della Sambre. La furia dei proiettili passava sopra di noi. La fucilata imperversava contro le nostre posizioni. Le nostre sezioni ritirate nella trincea attendevano impazienti il momento di entrare in azione. Ad un tratto, vidi un compagno, caporale della riserva, vicario in un paese basso, il quale saltò fuori dalla trincea. Ma sei pazzo? gli si grida da ogni parte. Ti fai sparare addosso! Con un gesto il soldato prete ordina il silenzio e poi calmo dice: «Parecchi di noi forse rimarranno qui. Vorrei darvi l'assoluzione secondo il mio ministero». Indietreggiando un po' il riservista si inginocchia di fronte ai nemici sorpassando con tutto il suo busto il parapetto della trincea. Tutti si scoprono. Con voce dapprima un po' tremante, ma poi più franca il soldato prete incomincia a recitare il Confiteor. Le parole fischiano con rinnovata violenza. Il prete soldato emette una frase; ma domina subito i suoi nervi e riprende la preghiera che termina con voce chiara e forte. Poi, data la assoluzione aggiunge: «Ed ora dite con me tre Pater noster». Con le mani giunte, mentre i proiettili non cessano la loro infernale sinfonia intorno a lui, dice la preghiera lentamente onde quelli che l'hanno dimenticata la possano ripetere con lui. Quando ha terminato fa un largo gesto di benedizione. Poi in fretta salta nella trincea con il cuore giocando e... incolumi. Egli si mette a ridere e noi incogliamo....

Il teatro dei burattini

Alcuni lionesi, che sono soldati al fronte di Lorena, hanno avuto l'idea, per distrarsi e per ricordare la loro patria, di ricorrere ad un divertimento essenzialmente locale. I lionesi hanno voluto fornire ai loro compagni un divertimento, e cioè uno spettacolo di burattini. Come si sa il teatro dei burattini è in Francia una specialità tutta lionesa e l'iniziativa dei lionesi aggiunge anche l'utile al dilettevole poiché le rappresentazioni terminano con una questua a profitto dei feriti. Uno dei lionesi, il sergente Waterwald del 223.º ha scritto al sindaco di Lione per pregarlo di inviare a questa compagnia di dilettanti alcuni drammi e commedie del repertorio classico dei burattini: Lo sgombero; Il vascello di marmellata; Il gambero; Il Cirano di Bergerac e il Faust ecc. nonché alcune altre parodie, note specialità del teatro dei burattini moderno.

Le marionette — scrive il sergente — sono eleganti, dipinte e ben vestite. Gli scenari sono tutti mirabilmente confezionati. Il tutto inoltre può smontarsi e può facilmente trasportarsi. Soltanto mancava il repertorio al quale ha però provveduto la Società degli amici dei burattini di Lione di cui è presidente il deputato Godart che si trova pure al fronte.

Mitragliatrici all'odio di sordina

Il soldato francese sa cavarsela. La sua gaitezza e la sua ingegnosità sono proverbiale. Eccone qualche esempio. Siamo nei Vosgi. Una sezione di mitragliatrici è collocata sopra una cresta ricoverata dietro le rocce nere. Essa domina la regione. Nella strada lontana giace un cannone. Nella batteria di mitragliatrici comincia a lavorare. Ma ecco che il terribile congegno non funziona più bene.

«Ci vuole dell'olio!» esclama in tono imperioso un tenente. Ma ahimè, nessuno possiede dell'olio e bisogna andare a cercarlo lontano almeno ottocento metri e...

Le tremende perdite dei tedeschi a Dixmude

PARIGI 18, sera. — I giornali ricevono da Amsterdam:

Un corrispondente del Telegraph dal Belgio dice che i tedeschi hanno avuto perdite enormi occupando Dixmude. Un soldato ha affermato che su un contingente di tremila uomini non ne sono rimasti che 100. Il municipio di Nieuport e il campanile della chiesa sono interamente distrutti, ma quello del tempio storico fuori della città si è risparmiato. Il cannone è stato uditto in direzione di Ypres. Un treno militare è stato danneggiato da una bomba. Numerosi tedeschi sarebbero rimasti uccisi.

Smantata alla voce di dissensi fra Re Alberto e lo S. M. inglese

ROMA 18, ore 20. — La Legazione del Belgio comunica:

La Legazione del Belgio in Roma è incaricata di smentire nel modo più categorico un telegramma da Berlino pubblicato il 16 corrente da diversi giornali in Italia in cui si afferma che un dissenso era scoppiato fra Re Alberto e le autorità militari inglesi. La Legazione è autorizzata inoltre a dichiarare che l'intesa più completa non è cessata e non cessa di regnare tra gli Stati Maggiori alleati. (Stefani)

Furiosa battaglia nei dintorni di Soldau

Attacchi e contrattacchi sanguinosi.

PIETROGRADO 18, sera. — Da vari giorni nei dintorni di Soldau inferisce una battaglia con accanimento senza esempio. I cannoni non cessano di tuonare neppure durante la notte. I russi, ancora pieni del ricordo dell'antico scacco subito in questa regione, vogliono ad ogni costo vendicarlo e si precipitano sui tedeschi con furore indescrivibile occupando dopo viva lotta, malgrado il fuoco infernale, tutti i punti d'appoggio del nemico uno dopo l'altro. I tedeschi resistono energicamente. Il combattimento presenta continue alternative di offensiva e difensiva. Nonostante le piogge torrenziali che hanno reso il terreno impraticabile, i russi avanzano insistentemente intorno alla città. I prussiani hanno perduto già 10 bocche da fuoco di grosso calibro in perfette condizioni. (Stefani)

Le navi tedesche bombardano Libau e le russe Trebisonda

PIETROGRADO 19, mattina. — Un comunicato dello Stato Maggiore della marina dice: «Iernattina una squadra tedesca composta di due incrociatori, parecchi vapori e dieci torpediniere comparve davanti a Libau che i tedeschi bombardarono nuovamente provocando parecchi incendi.

Nello stesso giorno all'alba la flotta russa del Mar Nero si è avvicinata ai forti turchi di Trebisonda cannoneggiando i forti e la caserma e provocando un violento incendio. Nessuna nave ottomana fu incontrata al largo.

Dopo la vittoria di Plecha

L'ordine del giorno del gen. Hindenburg

BERLINO 18, sera. — Si ha da Thorn che il generale Hindenburg ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

«S. M. l'imperatore ha così risposto alla mia comunicazione telegrafica di ieri: «Generale Hindenburg: Per il successo pieno di promesse già riportate ieri e oggi dalle operazioni condotte da Voi, vi unio con grande gioia il mio ringraziamento imperiale. Il mio pensiero va pure al vostro capo di stato maggiore, vostro conduttore, col mio più alto elogio. Presentate altresì il mio saluto e la mia riconoscenza alle vostre truppe sempre all'altezza delle antiche gesta, insuperabili nelle marce e nei combattimenti. I miei migliori voti vi accompagnano per i giorni venire».

Firmato: Guglielmo».

Il generale Hindenburg aggiunge nell'ordine del giorno:

«Questo altissimo elogio deve esserci di incoraggiamento a continuare anche in avvenire a fare il nostro dovere».

Il comandante supremo nell'est: Hindenburg».

Tizza intermediario fra Vienna e Berlino

VIENNA 18, sera. — Come è sempre avvenuto finora durante la guerra, il soggiorno del presidente del consiglio ungherese a Vienna ha offerto anche oggi occasione ad una particolareggiata discussione sulla situazione tra il ministro degli esteri e i due presidenti del consiglio. Nel colloquio ha prevalso di nuovo la idea già ripetutamente discussa e simpaticamente accolta dal governo tedesco di confermare il perfetto accordo esistente tra i due alleati mediante conversazioni orali.

La legion d'onore tolta a tutti i sudditi tedeschi

BORDEAUX 18, sera. — Il presidente del consiglio Viviani e il ministro degli esteri Delcassé hanno presentato alla firma del presidente della repubblica un Decreto che toglie tutte le decorazioni accordate ai sudditi tedeschi nell'ordine della Legion d'onore eccettuando dal provvedimento gli alzavani e i lionesi. Il rapporto diretto al Presidente della Repubblica e che giustifica il decreto rileva che «una decorazione accordata ad uno straniero è nello stesso tempo il riconoscimento del merito personale ed un omaggio reso alla nazione alla quale appartiene. Dopo gli atti di barbarie ormai conosciuti questa testimonianza di cortesia non può sussistere».

Il rapporto ufficiale inglese sui combattimenti navali nelle acque cilene

LONDRA 18, sera. — L'ammiraglio comunica il rapporto ricevuto dal comandante dell'incrociatore Glasgow circa la battaglia data recentemente nelle acque cilene.

Il Glasgow aveva lasciato Coronel il giorno 1 per raggiungere il Good Hope, il Monmouth e l'Otranto al punto di ritorno fissatogli. Poco dopo le ore quattro vide la squadra nemica composta di due grandi incrociatori e di un terzo più piccolo. Ne avvertì l'ammiraglio e questi trovandosi sul Good Hope ordinò a tutte le navi di concentrarsi nelle sue vicinanze.

Il nemico si dirigeva verso sud avendo in testa lo Scharnhoth e il Gneisenau. Si trovava alla distanza di dodici miglia. Alle 18 l'ammiraglio spedì un messaggio radiotelegrafico per informare il Canopus che andasse ad attaccare immediatamente il nemico.

Le navi tedesche si trovavano in quel momento a quindici miglia. Sino al calar del sole avemmo il vantaggio della luce ma la distanza era troppo grande. Alla sera, allorché le nostre navi si distinguono nella luce del tramonto, il nemico aprì il fuoco alla distanza di dodici miglia. Il Good Hope, il Glasgow e il Monmouth risposero, ma il mare grosso e le tenebre rendevano il loro tiro difficile. Il nemico che tirava a salve trovò rapidamente la mira giusta e la sua terza salva provocò un incendio sul Monmouth e sul Good Hope che bruciarono sino alle 19.45. Qualche minuto dopo una esplosione terribile si verificò a bordo del Good Hope. Le fiamme raggiunsero l'altezza di duecento piedi. La nave fu completamente distrutta. Il combattimento continuò nella oscurità completa.

Le navi tiravano contro i lampi dei cannoni nemici. Il Monmouth era seriamente danneggiato e il Glasgow, non potendo aiutarlo, si ritirò a tutta velocità per evitare di essere distrutto. Riuscì infatti a fuggire. Alle 9.30 si vide dal Glasgow i bagliori dei colpi di cannone che indubbiamente indicavano l'attacco finale contro il Monmouth.

Il rapporto rende omaggio alla magnifica condotta degli ufficiali e degli equipaggi che conservarono tutto il loro sangue freddo e aggiunge: «Il loro morale non è affatto abbattuto, il desiderio di tutti è di incontrare il nemico al più presto possibile».

La guerra della Turchia

Una battaglia nei pressi di Batum

Trebisonda bombardata

COSTANTINOPOLI 18, sera. — Un comunicato dal Quartiere generale in data di ieri dice:

Le nostre truppe si sono avanzate con una marcia di un giorno e si battono vivamente contro il nemico il quale è stato sconfitto a Köprüköi e si è ritirato di 40 chilometri verso la frontiera. Il nostro esercito continua ad avanzare. Una battaglia continua nei pressi di Batum.

La flotta russa ha lanciato stamane 50 proiettili contro Trebisonda distruggendo 5 case e ferendo leggermente alcune persone. Durante il bombardamento la popolazione di Trebisonda ha dimostrato un grande sangue freddo.

(Stefani)

L'avanzata turca arretrata

PIETROGRADO 18, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Alla frontiera nella regione di Batum il fuoco di fucileria si è prolungato fino al giorno 16. Tutti gli sforzi dei turchi per progredire dalla direzione di Erzerum sono rimasti senza successo.

Una banda curda scaricò colpi di arma da fuoco contro i nostri zappatori di Aserbeigian, che hanno disperso il nemico. Presso le altre unità combattenti non vi è nulla da segnalare. (Stefani)

Timori francesi per l'attitudine della Bulgaria

BORDEAUX 18, sera. — L'attenzione del mondo ufficiale è sempre rivolta ai Balcani e più specialmente alla Bulgaria ed alla Rumania. Mentre i giornali riferiscono le dimostrazioni a favore della Triplice intesa avvenute a Bukarest, non nascondono i loro timori per l'atteggiamento della Bulgaria. Indistintamente tutti i giornali le rivolgono consigli di calma e di prudenza lasciandole intravedere che dopo la conclusione della pace verranno prese in considerazione le legittime aspirazioni dei vari stati balcanici e riveduto il trattato di Bukarest.

E' atteso con immenso interesse la riapertura della Camera dei deputati italiani per conoscere le dichiarazioni dell'on. Sonnino sulla situazione internazionale e così sapere precisamente quale sarà l'atteggiamento dell'Italia nella presente confagrazione.

Giornalisti in viaggio a spese della Germania!

ROMA 18, ore 22. — La notizia che un gruppo di giornalisti italiani è partito ieri sera per la Germania, scortato per tutto il viaggio da un funzionario dell'ambasciata tedesca, ha prodotto una impressione in tutti gli ambienti giornalistici romani. Si crede anzi che non sarà in proposito informata anche l'associazione della stampa. Si disapprova in generale che pubblicisti italiani che debbono informare il pubblico con la massima imparzialità, si lascino spesare da uno stato belligerante; il che infuora senza dubbio sul loro contegno e sui modi con cui dovranno comunicare al pubblico le proprie impressioni. Il governo tedesco oltre a questo ha dato una patente di miserabilità al giornalismo italiano, e il fatto che alcuni membri di questo siano caduti nel tranello è un indice che indigna giustamente i colleghi.

Finalmente la forma ed il modo con cui è stato compiuto l'ingaggio da parte dell'ambasciata di Germania, che ha consegnato i viaggiatori a un suo funzionario, come se si trattasse di collegiali, e si indecoroso ed umiliante che fa pensare che essi non potranno non solo scrivere, ma neppure vedere tutto ciò che è necessario per dare una impressione qualsiasi della Germania in tempo di guerra.

Questi commenti si facevano nei ritrovi giornalistici romani quest'oggi. Stasera l'impressione generale è stata confermata da un telegramma del senatore Frassati che, smentendo la notizia che un suo redattore avesse preso parte alla comitiva, aggiunge: «Nessun redattore del mio giornale si è recato attualmente o sta per recarsi in Germania, e tanto meno ad invito dell'ambasciata tedesca».

Piroscafo austriaco affondato da una mina presso Trieste

(Per telefono al Resto del Carlino)

VENEZIA 18, sera. — Mi è stato riferito da un ammiratore triestino arrivato stasera a Venezia che un piroscafo austriaco è stamane affondato per l'urto di una mina austriaca poco lungi dal porto di Trieste. Si tratta del piroscafo «Josephine» di 1200 tonnellate appartenente alla compagnia austro-americana il quale partito da Trieste era diretto a Venezia con un carico di zucchero. Avvenuto l'urto esso è colato immediatamente a picco e 60 uomini di equipaggio nessuno sarebbe riuscito a salvarsi.

Altre mine ripescate nell'Adriatico

BARIETTA 18, ore 21. — Le due torpediniere all'uopo incaricate hanno oggi potuto rimorchiare fino alla capitaneria del porto, ove sono rimaste in deposito per essere scartate, le due mine catturate al largo di Torre Miliato. Non è stata ancora catturata, per quanto ricercata, l'altra mina avvistata al largo di Molfetta.

Soldato bolognese assolto dall'accusa di diserzione

(Per telefono al Resto del Carlino)

VENEZIA 18, ore 23. — Oggi innanzi al nostro tribunale militare è stato discusso il processo contro il soldato volontario Giovanni Veronesi del 35.º reggimento fanteria di stanza a Bologna.

È un imputato di diserzione con l'agravante della recidiva e di alienazione di effetti militari.

Il tribunale accogliendo la tesi sostenuta dalla difesa lo mandò assolto, da entrambi le imputazioni, per insistenza di reato. Difensore l'avv. cav. Carlo Buttafuochi del foro di Bologna.

Un cavaliere affogato nella Bormida

(Per telegramma al Resto del Carlino)

ALESSANDRIA 18, sera. — Oggi un plotone del 15.º cavallerie Lucca stava passando a guado la Bormida, quando ad un tratto due cavalli furono travolti dalla corrente, raschiando seco i due soldati. Uno poté salvarsi ma l'altro, certo Domenico Gambini del distretto di Azezo annesso. Ogni tentativo per salvarlo è stato vano.

Un greco schiacciato fra due repubbliche alla stazione di Venezia

(Per telefono al Resto del Carlino)

VENEZIA 18, ore 21. — Le disgrazie si moltiplicano alla nostra stazione marittima in un modo impressionante. A pochi giorni di distanza da un fatale accidente che costò la vita ad un povero scartatore, questa mattina è avvenuto un nuovo fatto luttuoso di cui è rimasto vittima un suddito greco. Geri Elia Koussalis e Giorgio Vangelis, ambedue ventenni, di nazionalità greca, mandati da una società di navigazione che ha sede a Trieste, erano giunti a Venezia stamane per operare alcuni pagamenti recando per ciò una somma ingente. Recatisi stamane alla stazione marittima per imbarcarsi sul piroscafo greco «Athens», per abbreviare il tragitto trascurarono di approfittare del cavalcavia e volsero attraverso il binario su una dei quali una colonna di una trentina di carri stava in attesa di manovrare. Il primo di essi passò fra due carri incolme, il secondo per un improvviso rinculo della locomotiva rimase schiacciato fra due repubbliche rimanendo morto sul colpo.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile



I LIBRI ... una nuova storia d'Italia

già annunciato dal nostro giornale, nei mesi o sono, l'avvenuta pubblica...

quest'opera, divisa in tre volumi, uno per ciascuna delle classi tecniche, si merita il plauso della critica e quello degli insegnanti...

Il metodo seguito dall'illustre storico-giurista e bibliografo, direttore della Biblioteca dell'Archiginnasio, è identico a quello con cui egli compilò la storia per le scuole tecniche.

Il primo volume, che tratta della storia della lingua italiana, è stato già pubblicato e si trova in vendita presso la casa editrice...

Il secondo volume, che tratta della storia della letteratura italiana, è stato già pubblicato e si trova in vendita presso la casa editrice...

Il terzo volume, che tratta della storia della arte italiana, è stato già pubblicato e si trova in vendita presso la casa editrice...

Il quarto volume, che tratta della storia della scienza italiana, è stato già pubblicato e si trova in vendita presso la casa editrice...

Il quinto volume, che tratta della storia della filosofia italiana, è stato già pubblicato e si trova in vendita presso la casa editrice...

Il sesto volume, che tratta della storia della religione italiana, è stato già pubblicato e si trova in vendita presso la casa editrice...

Chiamata sotto le armi per istruzione

ROMA 18, sera. — Il «Giornale Militare» pubblica il marciello della chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo...

La chiamata stessa devono rispondere anche i militari di prima categoria di classi in congedo...

Tale chiamata avrà luogo per mezzo del bollettino ufficiale di prossima pubblicazione.

Allo suddetto chiamato debbono rispondere anche quegli ufficiali di complemento temporaneo...

Il comandante del distretto sarà giudice sulla opportunità di accordare simili domande...

Il perito presentava la sua relazione, nella quale afferma che, salvo qualche leggera modificazione, gli apparecchi per lancio siluri...

La istruttoria per la fuga del sommergibile "43".

SARZANA 18, ore 21. — Il Giudice Istruttore presso il nostro Tribunale, avvocato Pagani, aveva domandato ad un Perito...

La radiazione di Ancona dal novoro delle piatte forti

ROMA 18, ore 19. — La notizia che la piazza di Ancona verrà radiata dal novoro delle piatte forti...

Le dimostrazioni dei disoccupati del Ferrarese

FERRARA 18, ore 20. — Anche nel Ferrarese le dimostrazioni dell'anno scorso hanno cominciato da qualche tempo le loro dimostrazioni davanti ai Municipi ed alle Delegazioni...

Immigrati e disoccupati a Montagnana

MONTAGNANA 18. — Sono incominciati nei Comuni di Montagnana e di Masi i lavori per l'arginatura del Fratta, affidati alla Cooperativa del lavoro di Montagnana e Castelvetro.

Furti di bovini nel Ferrarese

FERRARA 18, ore 20. — A Cassana questa notte dei ladri hanno saputo rubare quattro manze che attaccarono ad un carro andandone poi senza essere scoperti per ignota destinazione.

Grave investimento tramviario a Ferrara

FERRARA 18, ore 20. — Ferì il carrettiere Michele Torelli da S. Luca, attraversando un binario col birocchio carico di rottami...

Un audace borseggio in ferrovia

COIROLO 18, matt. — Certo Attilio Malpenti, mercante di buoi, è partito l'altra sera da Padova, diretto a Codroipo col treno delle ore 23...

Continua la serie dei suicidi a Livorno

LIVORNO 18, ore 20. — Continua qui la mania suicida. Mentre è morto all'ospedale l'imprenditore di lavori nel nostro porto...

Note di caccia

In questi giorni, parecchi nuovi uccelli bolognesi hanno sparato alle alodole con buoni risultati sui piani di Foggia.

La temperatura

Table with 2 columns: Location and Temperature. Includes Torino, Alessandria, Genova, Ancona, Verona, Venezia, Firenze, Livorno, Genova, Ancona, Perugia, Roma, Napoli, Palermo, Cagliari.

Regio Osservatorio di Bologna

Stato del cielo: Generalmente coperto; pioggia ininterrotta...

Il comizio per l'amnistia sarà tenuto domenica?

RAVENNA 18, matt. — Come sapete per domenica scorsa era indetto il grande comizio socialista-repubblicano per l'amnistia...

Le dimostratezioni dei disoccupati del Ferrarese

FERRARA 18, ore 20. — Anche nel Ferrarese le dimostrazioni dell'anno scorso hanno cominciato da qualche tempo le loro dimostrazioni davanti ai Municipi ed alle Delegazioni...

Immigrati e disoccupati a Montagnana

MONTAGNANA 18. — Sono incominciati nei Comuni di Montagnana e di Masi i lavori per l'arginatura del Fratta...

Furti di bovini nel Ferrarese

FERRARA 18, ore 20. — A Cassana questa notte dei ladri hanno saputo rubare quattro manze che attaccarono ad un carro andandone poi senza essere scoperti...

Grave investimento tramviario a Ferrara

FERRARA 18, ore 20. — Ferì il carrettiere Michele Torelli da S. Luca, attraversando un binario col birocchio carico di rottami...

Un audace borseggio in ferrovia

COIROLO 18, matt. — Certo Attilio Malpenti, mercante di buoi, è partito l'altra sera da Padova, diretto a Codroipo col treno delle ore 23...

Continua la serie dei suicidi a Livorno

LIVORNO 18, ore 20. — Continua qui la mania suicida. Mentre è morto all'ospedale l'imprenditore di lavori nel nostro porto...

Note di caccia

In questi giorni, parecchi nuovi uccelli bolognesi hanno sparato alle alodole con buoni risultati sui piani di Foggia.

La temperatura

Table with 2 columns: Location and Temperature. Includes Torino, Alessandria, Genova, Ancona, Verona, Venezia, Firenze, Livorno, Genova, Ancona, Perugia, Roma, Napoli, Palermo, Cagliari.

Regio Osservatorio di Bologna

Stato del cielo: Generalmente coperto; pioggia ininterrotta...

Il comizio per l'amnistia sarà tenuto domenica?

RAVENNA 18, matt. — Come sapete per domenica scorsa era indetto il grande comizio socialista-repubblicano per l'amnistia...

Le arvicole nel Ferrarese?

FERRARA 18, ore 20. — Continua tuttora la invasione delle arvicole nelle campagne di parecchi comuni del Ferrarese...

Immigrati e disoccupati a Montagnana

MONTAGNANA 18. — Sono incominciati nei Comuni di Montagnana e di Masi i lavori per l'arginatura del Fratta...

Furti di bovini nel Ferrarese

FERRARA 18, ore 20. — A Cassana questa notte dei ladri hanno saputo rubare quattro manze che attaccarono ad un carro andandone poi senza essere scoperti...

Grave investimento tramviario a Ferrara

FERRARA 18, ore 20. — Ferì il carrettiere Michele Torelli da S. Luca, attraversando un binario col birocchio carico di rottami...

Un audace borseggio in ferrovia

COIROLO 18, matt. — Certo Attilio Malpenti, mercante di buoi, è partito l'altra sera da Padova, diretto a Codroipo col treno delle ore 23...

Continua la serie dei suicidi a Livorno

LIVORNO 18, ore 20. — Continua qui la mania suicida. Mentre è morto all'ospedale l'imprenditore di lavori nel nostro porto...

Note di caccia

In questi giorni, parecchi nuovi uccelli bolognesi hanno sparato alle alodole con buoni risultati sui piani di Foggia.

La temperatura

Table with 2 columns: Location and Temperature. Includes Torino, Alessandria, Genova, Ancona, Verona, Venezia, Firenze, Livorno, Genova, Ancona, Perugia, Roma, Napoli, Palermo, Cagliari.

Regio Osservatorio di Bologna

Stato del cielo: Generalmente coperto; pioggia ininterrotta...

Il comizio per l'amnistia sarà tenuto domenica?

RAVENNA 18, matt. — Come sapete per domenica scorsa era indetto il grande comizio socialista-repubblicano per l'amnistia...

Il "B. vera", ancora irratentato a Napoli

NAPOLI 18, ore 21. — A Bala si trova sempre ancorato il piroscafo tedesco "B. vera" con a bordo un grosso carico di mine, dinamite, ed altri esplosivi...

Le arvicole nel Ferrarese?

FERRARA 18, ore 20. — Continua tuttora la invasione delle arvicole nelle campagne di parecchi comuni del Ferrarese...

Immigrati e disoccupati a Montagnana

MONTAGNANA 18. — Sono incominciati nei Comuni di Montagnana e di Masi i lavori per l'arginatura del Fratta...

Furti di bovini nel Ferrarese

FERRARA 18, ore 20. — A Cassana questa notte dei ladri hanno saputo rubare quattro manze che attaccarono ad un carro andandone poi senza essere scoperti...

Grave investimento tramviario a Ferrara

FERRARA 18, ore 20. — Ferì il carrettiere Michele Torelli da S. Luca, attraversando un binario col birocchio carico di rottami...

Un audace borseggio in ferrovia

COIROLO 18, matt. — Certo Attilio Malpenti, mercante di buoi, è partito l'altra sera da Padova, diretto a Codroipo col treno delle ore 23...

Continua la serie dei suicidi a Livorno

LIVORNO 18, ore 20. — Continua qui la mania suicida. Mentre è morto all'ospedale l'imprenditore di lavori nel nostro porto...

Note di caccia

In questi giorni, parecchi nuovi uccelli bolognesi hanno sparato alle alodole con buoni risultati sui piani di Foggia.

La temperatura

Table with 2 columns: Location and Temperature. Includes Torino, Alessandria, Genova, Ancona, Verona, Venezia, Firenze, Livorno, Genova, Ancona, Perugia, Roma, Napoli, Palermo, Cagliari.

Regio Osservatorio di Bologna

Stato del cielo: Generalmente coperto; pioggia ininterrotta...

Il comizio per l'amnistia sarà tenuto domenica?

RAVENNA 18, matt. — Come sapete per domenica scorsa era indetto il grande comizio socialista-repubblicano per l'amnistia...

PASTIGLIE VALDA advertisement with image of the product box and text: DOTATE D'UN POTERE ANTISEPTICO MERAVIGLIOSO.hanno una SUPERIORITÀ SORPRENDENTE...

Publicità Economica section containing various classified advertisements for real estate, services, and goods.

Il banchiere Weiss scarcerato

MILANO 18, ore 21. — Con ordinanza del giudice istruttore viene ordinata la scarcerazione del banchiere Eugenio Weiss...



# CRISTALLI JODATI ITALIANI VETTOR PISANI (Marca Iodosalina)

## I SOLI INSCRITTI NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

### LA PIU' EFFICACE E CONSIGLIABILE CURA DEPURATIVA

Questi Cristalli sono gli unici che non contengono CLORURO di SODIO elemento MOLTO NOCIVO per la funzione del RENE e delle ART. RIE, come fu anche riconosciuto nel memorabile Congresso di medicina in Roma nel 1906. Per tale indiscutibile bontà terapeutica i CRISTALLI JODATI ITALIANI VETTOR PISANI sono efficienti in tutte le forme dell'ART. RITISMO, LITIASI BILIARI, LITIASI UICA, POLISARCIA, GOTTA, DIABETE, nella DISPEPSIA, nel TORPORE INTESTINALE, nelle malattie del FEGATO, del RENE ecc.

**NATO DEL REGNO** ALCUNI IMPORTANTI ATTESTATI:  
L'efficacia e la tolleranza dei Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani si sono mostrate sempre evidentissime in tutti gli infermi in cui sono stati adoperati.  
Reputo un pregio notevole di tale farmaco la costante ed esatta composizione chimica (senza alterazioni) sempre la stessa proporzione di iodio il medico pratico può contare con assoluta certezza sulla benedetta attività del rimedio.  
Prof. Dr. RENZI Comm. ENRICO  
Membro del Consiglio Prov. di Sanità, Prof. Ord. della R. Università, Dirett. della I. Clin. Medica, Sen. del Reg.

Questi Cristalli si prendono al mattino a digiuno o la sera andando a letto, sciogliendone a misura unita ad ogni bottiglia un bicchere d'acqua tiepida, forse grande poi questa soluzione lentamente a preferenza passata in un bicchiere di latte. Il giorno di dimostrazione gli studi di Rutenord, l'azione di questi sali come stimolanti sul fegato aumenta se presi lentamente in soluzione diluita e calda. L'aiuto di sordie aumenta la pressione sotto cui si scorge la bile e facilita il conseguente deflusso della bile stessa. — Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore, esigere sempre sul conto i Cristalli Iodati Italiani (Iodosalina) di Vettor Pisani, che si vendono al prezzo di L. 3.50 al flacone presso le principali Case di medicinali e farmacia. — Deposito Generale: Cav. Uff. VETTOR PISANI - Napoli, S. Giovanni Maggiore 20 Palazzo Giuseo.

## I miracoli non sono fatti solo dai santi!

«La Signora Piccone Maria, Via Madama Cristina N. 8 Torino, apertamente dichiara di non avere ancora finito un solo astuccio delle 180 Pillole S. GIOVANNI PRODEL e che si sente perfettamente guarita, dalla sua stanchezza, debolezza di gambe, di stomaco, che ora mangia e si appete, lavora continuamente e digerisce bene. La sua anemia è scomparsa completamente, e siccome i dottori l'avevano consigliata di andare in campagna, senza ciò fare, che le sue occupazioni non glielo permettono, è guarita come se vi fosse andata, in grazia alle 180 Pillole S. GIOVANNI PRODEL che acquistò nel Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno, Corso Vittorio Emanuele N. 24 Torino con L. 5.»

«Dichiara inoltre che la MAGNESIA S. PELLEGRINO la guarì perfettamente dalla sua ostinata stitichezza, assicurando che come purgante la preferisce all'olio di ricino, limonata magnesica (filtrata), manna, sena, glicinale, polvere soffice, e a tutte le acque e pillole purgative, perché più buona di gusto, più facile da digerire, non dà dolori di ventre, purga molto, inoltre rinfresca e disinetta lo stomaco e l'intestino.»

(Firmata) Maria Piccone - Via Madama Cristina N. 8 - Torino

Se qualche lettore non credesse al soprascritto, può constatare il fatto di presenza, o scrivere direttamente alla Signora Maria Piccone, alla signorina Meda Felicità, Via Bidone N. 17 Torino, al signor Ing. Bertoldo, Corso Oporto N. 38 Torino, ecc. ecc.

Questi due prodotti si trovano in tutte le Farmacie e Case assistite del Regno e della Società «Salus», la Magnesia S. Pellegrino a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande; le 180 Pillole S. GIOVANNI PRODEL a L. 3.50 per un flacone grande di Magnesia S. Pellegrino, L. 5.30 per un astuccio delle 180 Pillole S. GIOVANNI PRODEL. Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa. Ritornate le cartine ed i flaconi di Magnesia S. Pellegrino che non portano la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraverso dalla firma «Prodel». Ritornate gli astucci delle 180 Pillole S. Giovanni Prodel che non portano la marca di fabbrica «Prodel».

ROMA - Trovansi dalla SOCIETA' FARMACUTICA ROMANA di EVARISTO GARRONI, dalla SOCIETA' FARMACUTICA ITALIANA, Corso Vittorio Emanuele N. 150 e FARMACIA SERAFINI, P. Madama N. 9-10.  
NAPOLI - Trovansi dalla DITTA PAGANINI, VILLANI & C., Via Indipendenza N. 7 - DITTA GRAZIATO ETTORE, Galleria Umberto I - DITTA D. LANCELOTTI & C., Piazza Municipio N. 15 - Dott. L. MARTINO & C. Chimici Farmacisti, Via Roma - Dott. CESARE RAGUCCI Chimico Farmacista, Via Roma N. 232 - Dott. LUIGI DE MIGLIO Chimico Farmacista, Via Agostino Depretis - FARMACIA SCARPI, Via Roma - FARMACIA Dott. MENARINI, Via Calabritto N. 4.

## DUE SOLE ORE DI VENDITA al giorno dalle 9,30 alle 11,30 d'ogni mattina

### La vendita comincerà domani

N. B. - Non confondersi con altre liquidazioni non avendo il "Disastro", nessun'altra succursale in BOLOGNA. - Non lasciatevi sfuggire una si propizia occasione di spendere bene il vostro denaro.

**Permanenza 15 giorni**  
Vendita dalle 9,30 alle 11,30 d'ogni mattina  
**BOLOGNA - Via D'Azeglio, 29-A (Palazzo Duca Bevilacqua)**

Maglie di lana, copribusti, calza, calzetti di ogni qualità e prezzo.

**Servizi da Tavola** per 6 persone da L. 2,50, 3, 3,90, 4,90 l'uno. - Per 12 persone da L. 3,90, 13,50, 14,50 l'uno.

**Tovaglioli** da cent. 15, 20, 25 in più l'uno.

**Asciugamani** da cent. 25, 40, 50, 60 in più l'uno.

**Tovaglie** per 6 persone da L. 1,30, 1,50, 1,95, 2,50 l'una. - Per 12 persone da L. 2,90, 4,50 l'una.

**Fazzoletti** da cent. 60, 90, 1,20, 1,50, 1,95, 3,90 la dozzina.

**Stoffe per uomo** abito completo a sole L. 1,95, 2,95, 3,75, 4,95, 5,95, 7,50, 8,95, 9,90, 10,50, 11,25, 12,50, 14,25, 14,50, 15, 16,50, 18, 19,50, 21 in più per vestito.

**Stoffe per donna** abito completo per abiti, foulard, sciarpe seta.

**Grande Stock Scampoli** per signora a soli centesimi 10, 15, 20, 25 in più al metro.

**Scampoli** per camiciette di metri 3 a soli cent. 40, 50, 60, 75 in più l'uno.

**Tela cotone e madapolam** d'ogni altezza e prezzo.

**Lenzuoli** di lino tutti un telo, ritamati, per 2 piazze al prezzo inordinabile di L. 9,90 l'uno.

**Stoffe per uomo** abito completo a sole L. 1,95, 2,95, 3,75, 4,95, 5,95, 7,50, 8,95, 9,90, 10,50, 11,25, 12,50, 14,25, 14,50, 15, 16,50, 18, 19,50, 21 in più per vestito.

**Stoffe per donna** abito completo per abiti, foulard, sciarpe seta.

**Grande Stock Scampoli** per signora a soli centesimi 10, 15, 20, 25 in più al metro.

**Scampoli** per camiciette di metri 3 a soli cent. 40, 50, 60, 75 in più l'uno.

**Tela cotone e madapolam** d'ogni altezza e prezzo.

**Lenzuoli** di lino tutti un telo, ritamati, per 2 piazze al prezzo inordinabile di L. 9,90 l'uno.

**Stoffe per uomo** abito completo a sole L. 1,95, 2,95, 3,75, 4,95, 5,95, 7,50, 8,95, 9,90, 10,50, 11,25, 12,50, 14,25, 14,50, 15, 16,50, 18, 19,50, 21 in più per vestito.

**Stoffe per donna** abito completo per abiti, foulard, sciarpe seta.

**Grande Stock Scampoli** per signora a soli centesimi 10, 15, 20, 25 in più al metro.

**Scampoli** per camiciette di metri 3 a soli cent. 40, 50, 60, 75 in più l'uno.

**Tela cotone e madapolam** d'ogni altezza e prezzo.

## BOLOGNA - Via D'Azeglio, 29 (Palazzo Duca Bevilacqua) - BOLOGNA

Puntata n. 16 Appendice del Resto del Carlino 19 Novembre

# LA MASCHERA NERA

di H. LAFON

Vittorio non credette opportuno ascoltare di più. Attraversò le aiuole per ammorire il rumore dei suoi passi e corse a raggiungere sua sorella, non senza ringraziarla mentalmente del tempo che essa aveva impiegato a scrivere.

Ma su questo punto non le doveva molta riconoscenza, perché la signorina des Angles era stata distratta da un incidente certamente preveduto, ma tale da farlo dimenticare la lettera. Apprendo la fine della lettera, il prevosto generale trovò la vecchia volpe della gendarmeria il signor di Sadoux. Ma la fronte grinzosa e severa dell'assessore era stata così cupa; al signor des Angles bastò una occhiata per indovinare che c'erano delle novità. Gettato il suo cappello su di una poltrona, con la sua abituale vivacità domandò:

— Ebbene, di che cosa si tratta?

— Di un affare gravissimo, signor prevosto.

— Avete scoperto qualche cosa?

Il signor di Sadoux fece con la testa un segno lento e solenne.

— Abbiamo finalmente qualche indizio?

— Presto a cavallo capitano...

Parlate, mio caro amico.

Se le mie previsioni si realizzano, come amo sperare, questa volta siamo sulla buona strada e teniamo il filo che deve guidarci nelle tenebre impenetrabili nelle quali si è finora nascosta la banda misteriosa.

— Dio vi ascolti.

— A tale proposito credo, signor prevosto, che il più sia fatto. Come ieri speravamo, l'«Eveille» ha guadagnato i cento scudi.

— Sai a chi appartiene il fazzoletto?

— domandò il prevosto indirizzandosi al capitano del Real Polonia.

— Al capitano Stanislas?

— Sì, a lui stesso.

— Fa attenzione, mariuolo, ad accusare senza prove!... Se tu ci facessi percorrere una falsa strada, ti farei marciare il resto della vita in una cella dei fossati.

— Ah per questo non lo temo! — rispose l'«Eveille» con aria ingenua.

— Un tale sospetto mi pare così mostruoso.

— Che non osate crederci — concluse a voce bassa Sadoux. — A me, al primo momento, son cadute le braccia, ma in seguito, riflettendo a mille circostanze inspiegabili, pensando specialmente a quelle invisibili ramificazioni che non possiamo sorprendere e che sentiamo essere abbracciate nelle file più elevate della società, mi son detto che forse la scoperta dell'«Eveille» è un tratto di luce.

— Vedremo...

— E l'aspettativa non sarà lunga.

— Che volete dire?

— Ho mandato un ordine perché il

capitano si rechi qui.

— Eccolo — disse Di Sadoux, guardando nella strada che risuonava dal galoppo di un cavallo.

Il signor des Angles stette un momento in silenzio, si sedette dinanzi alla sua scrivania ed assunse un aspetto severo, ma non così freddamente impassibile come quello di Sadoux. Il capitano intanto saliva con lentezza la grande scala. La sua coscienza certo gli rimproverava qualche cosa, perché più avanzava e meno sembrava premuroso di arrivare. Dopo due o tre fermate, si decise e, riannodando tutto il suo sangue freddo, si radirizzò, pose la mano sull'impugnatura della spada ed entrò nel gabinetto.

Il primo colpo d'occhio gli fu poco favorevole. Lo sforzo che faceva su se stesso era evidente e il suo turbamento era così grande che i due magistrati si guardarono ed una nube coprì le loro fronti oscure. Questa disastrosa impressione non sfuggì al capitano che ne rimase sconcertato al punto che il signor des Angles dovette ripetere tre volte questa domanda:

— Certo, indovinerete perché vi abbiamo fatto chiamare?

— Io lo presumo — rispose finalmente l'ufficiale con imbarazzo.

— Allora si spiega il vostro turbamento — osservò il signor di Sadoux che lo teneva sotto lo sguardo fisso del suo occhio, grigio e scintillante come quello del falco.

— Queste parole fecero arrossire il capitano.

Signor des Angles — disse — Sono pronto a darvi tutte le spiegazioni che avete diritto di esigere sul fatto che qui mi conduce; ma permettetemi di soggiungere che è perfettamente inutile la pre-

senza di terze persone.

— Il signore e il mio assessore — replicò seccamente il prevosto.

— Certamente non lo ignoro; ma qual bisogno c'è del suo intervento?

— Lo saprete — soggiunse il prevosto con voce rauca. — Riconoscete questo fazzoletto?

Il polacco cambiò di colore e non rispose.

— Capitano, — incalzò con tono severo il prevosto; — che cosa significa questo silenzio?

— Che i nostri sospetti erano ben fondati — esclamò il signor di Sadoux.

— Ma che sospettate, signori? — domandò il capitano con fermezza.

— Assolate capitano — riprese il signor des Angles — la cosa è seria e interessa tutti i sudditi di Sua Maestà perché tocca l'onore del Real Polonia.

— L'onore del mio reggimento? — Parlate signori; non esito più a rispondere.

— Voi conoscete l'esistenza di quella banda che infesta la città e i dintorni? Ebbene, si hanno ragioni per credere che quei miserabili siano guidati da persone di alto lignaggio...

— E proprio di me, sospettate? di me?

— esclamò il capitano facendo un passo verso il signor di Sadoux e mettendo la mano sulla spalla, con mosca di dignitoso e superbo risentimento.

— Bravo signore, giustificatevi, — disse il prevosto.

— Giustificarmi di una simile accusa? So questo uomo portasse una spada avrebbe già la mia attraverso il suo corpo.

— Questo linguaggio è naturale, in bocca ad un soldato, — soggiunse l'assessore con la sua glaciale impassibilità — ma se siete innocente, perché la vista

di quel fazzoletto vi ha tanto turbato?

— Lo confesso senza tema, quando saprò perché date tanta importanza a quello straccio.

— Non lo immaginate?

— No, sul mio onore...

— Sapete allora che questo fazzoletto è stato raccolto in piazza d'Armi dopo la fuga dei banditi che aggredirono gli agenti del presidente e che sulla festività di quel giorno il signor di Bonrepos, serviva mascherato al capo...

— Questo è strano — proruppe sorpreso il capitano.

— Strano difatti — proseguì il signor di Sadoux; — tanto strano che ora lei capirete l'insistenza della giustizia.

— E la trovo assai fuor di luogo tanto più che posso con una sola parola dirle ingiusta e ingiustificata. Quello non sono le mie armi.

— Pure — insistette il di Sadoux — a quello che dicono, siete di sangue polacco, ed ecco qui una corona reale.

— E' vero, signore, ma i figli non giurano, che io sappia, nel blasone del Real Polonia.

— E come una nuova... Davvero? — esclamò il prevosto stupito. — Le armi reali di Francia... che cosa significa tutto questo?

— L'ignoro colonnello — si affrettò a dire il capitano, altrettanto sorpreso quanto i due magistrati. — Ma ciò che posso affermare è che questo fazzoletto non è mio.

— Da che cosa proveniva allora il vostro turbamento, quando ve l'ho mostrato?

— Da una cosa semplicissima: conobbi la persona che deve averlo perduto.